

**REGIONE
FRIULI
VENEZIA-GIULIA**

**PROVINCIA
DI PORDENONE**

**COMUNE
DI BARCIS**

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

**Legge 26 ottobre 1995 n. 447
Legge Regionale 18 giugno 2007 n.16**

ADOZIONE:	DELIBERA C.C.	n.	DEL
------------------	----------------------	-----------	------------

APPROVAZIONE:	DELIBERA C.C.	n.	DEL
----------------------	----------------------	-----------	------------



Relazione Tecnica

Committente	Redazione
--------------------	------------------



*Piazza Vittorio Emanuele II, 5
33080 Barcis (PN)
Tel. 0427 76014; Fax 0427 76340*



*c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA
ed. Auriga - via delle Industrie, 9
30175 Marghera (VE)
www.eambiente.it; info@eambiente.it
Tel. 041 5093820; Fax 041 5093886*

Data: gennaio 2012	Revisione 00
---------------------------	---------------------

SOMMARIO

I. PREMESSA	I
2. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.C.C.A.	3
2.1 NORMATIVA RELATIVA AL P.C.C.A. E ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO	3
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO E GEOMORFOLOGICO	6
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
3.2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	7
3.3 INQUADRAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE	7
3.4 INQUADRAMENTO DEI VINCOLI	8
3.5 INQUADRAMENTO ECONOMICO	8
3.6 ALTRI ELEMENTI	8
4. METODOLOGIA DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI	10
4.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA ZONIZZAZIONE PARAMETRICA	10
4.2 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA ZONIZZAZIONE AGGREGATA	13
4.3 CARATTERIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	16
4.4 CRITERI PER LA STESURA DELLA ZONIZZAZIONE INTEGRATA	19
4.5 STESURA DELLA ZONIZZAZIONE DEFINITIVA (Z.D.)	19
4.6 RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE	20
5. ZONIZZAZIONE PARAMETRICA (Z.P.)	23
5.1 DEFINIZIONE DELLE ZONE DI CLASSE I	23
5.2 DEFINIZIONE DELLE ZONE DI CLASSE II, III E IV	23
5.3 DEFINIZIONE DELLE ZONE DI CLASSE V E VI	31
5.4 INDIVIDUAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE	31
5.5 AREE PARTICOLARI	31
6. INDAGINE FONOMETRICA	32
6.1 DESCRIZIONE DEI RILIEVI FONOMETRICI	32
6.2 STRUMENTAZIONE IMPIEGATA	34
6.3 CONDIZIONI METEOROLOGICHE	34
6.4 RISULTATO DEI RILIEVI FONOMETRICI	35
7. ZONIZZAZIONE AGGREGATA (Z.A.)	36
7.1 AGGREGAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE I	36
7.2 AGGREGAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE II, III E IV	38



7.3 AGGREGAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE V E VI	43
7.4 VALUTAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE	43
7.5 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ MOTORISTICHE.....	43
7.6 VALUTAZIONE DI AREE PARTICOLARI	43
8. CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	44
8.1 INFRASTRUTTURE STRADALI	44
8.2 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.....	46
8.3 INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI.....	46
9. ZONIZZAZIONE INTEGRATA (Z.I.).....	47
9.1 ARMONIZZAZIONE DELLA Z.A. CON I COMUNI CONTERMINI	47
9.2 AREE PER MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI TEMPORANEI	48
9.3 AREE CON CLASSIFICAZIONE ACUSTICA SU BASE STAGIONALE	48
10.ZONIZZAZIONE DEFINITIVA (Z.D.).....	50
10.1 OTTIMIZZAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	50
10.2 INDIRIZZI POLITICI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	51
10.3 INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ EVIDENZIATE DALLA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE DEFINITIVA	52
10.4 IPOTESI DI RISANAMENTO ACUSTICO	53
10.5 STIMA DELLA PERCENTUALE DI TERRITORIO E DI POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE DIFFERENTI CLASSI ACUSTICHE.....	54
10.6 ITER PROCEDURALE DI APPROVAZIONE DEL P.C.C.A.....	55
10.7 REVISIONE ED AGGIORNAMENTO	56



INDICE TABELLE

Tabella 2.1. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997	4
Tabella 2.2. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA.....	5
Tabella 2.3. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA.....	5
Tabella 2.4. Valori di qualità - Leq in dBA.....	5
Tabella 4.1. Punteggi riferiti alle attività economiche e popolazione residente.....	11
Tabella 4.2. Ripartizione dei codici ATECO 2002 in base alla tipologia di attività.....	11
Tabella 4.3. Punteggi globali per la definizione parametrica	11
Tabella 4.4. Ampiezza delle fasce di pertinenza (strade esistenti)	17
Tabella 4.5. Ampiezza delle fasce di pertinenza (strade di nuova realizzazione).....	17
Tabella 4.6. Ampiezza delle fasce di pertinenza (infrastrutture di classe “E” e classe “F”)	18
Tabella 4.7. Ampiezza delle fasce di pertinenza (infrastrutture ferroviarie)	18
Tabella 4.8. Rappresentazione grafica del P.C.C.A.	20
Tabella 4.9. Rappresentazione grafica degli elementi del territorio	20
Tabella 5.1. Risultati dei punteggi attribuiti alle U.T.	25
Tabella 6.1. Elenco rilievi orari diurni breve periodo.....	33
Tabella 6.2. Elenco rilievi lungo periodo.....	33
Tabella 6.3. Catena di misura fonometrica.	34
Tabella 6.4. Dati meteorologici stazione ARPA FVG di Barcis.....	34
Tabella 6.5. Risultati dei rilievi fonometrici.....	35
Tabella 7.1. Scelte operate nell'aggregazione della classe I.....	37
Tabella 7.2. Scelte operate nell'aggregazione delle aree urbane	39
Tabella 7.3. Scelte operate nell'aggregazione delle attività industriali “sparse”	42
Tabella 7.4. Aggregazione delle aree particolari	43
Tabella 8.1. Lista della principali infrastrutture stradali	44
Tabella 8.2. Lista della infrastrutture stradali E e F.....	45
Tabella 10.1. Scheda di sintesi - Criticità derivate dalla S.R. n.251	52
Tabella 10.2. Percentuale di territorio nelle diverse classi acustiche.....	54
Tabella 10.3. Percentuale di popolazione nelle diverse classi acustiche	54

ALLEGATI

ALLEGATO 1. Schede dei rilievi fonometrici

ALLEGATO 2. Certificati di taratura

ALLEGATO 3. Classificazione delle aree terziarie

ALLEGATO 4. Sopralluoghi visivi



I. PREMESSA

Il Comune di Barcis ha incaricato la Società eAmbiente S.r.l. di redigere il Piano Comunale di Classificazione Acustica del proprio territorio, secondo quanto disposto dall'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dall'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 ("Legge quadro in materia di inquinamento acustico") e dall'art. 20 della Legge Regionale 18 giugno 2007 n. 16.

Il Piano di Classificazione Acustica è costituito da:

- ✓ **Relazione Tecnica**
- ✓ **Regolamento Acustico**
- ✓ **Elaborati grafici** di progetto su C.T.R.N. della Regione Friuli Venezia-Giulia così articolati:
 - 1** Quadro sintetico della realtà territoriale (scala 1:15.000)
 - 1.1** Quadro sintetico della realtà territoriale - Dettaglio A (scala 1:2.500)
 - 1.2** Sintesi del P.R.G.C. (scala 1:2.500)
 - 2** Suddivisione del territorio in unità territoriali (scala 1:15.000)
 - 2.1** Suddivisione del territorio in unità territoriali - Dettaglio A (scala 1:2.500)
 - 3** Posizionamento delle stazioni di rilevamento acustico e dei sopralluoghi (1:2.500)
 - 4** Zonizzazione Parametrica (scala 1:15.000)
 - 4.1** Zonizzazione Parametrica - Dettaglio A (scala 1:2.500)
 - 5** Zonizzazione Aggregata (scala 1:15.000)
 - 5.1** Zonizzazione Aggregata - Dettaglio A (scala 1:2.500)
 - 6** Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto (scala 1:15.000)
 - 6.1** Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto - Dettaglio A (scala 1:2.500)
 - 7** Fasce di rispetto delle zone in cui risiedono attività produttive (1:2.500)
 - 8** Zonizzazione Integrata (scala 1:15.000)
 - 8.1** Zonizzazione Integrata - Dettaglio A (scala 1:2.500)
 - 8.a** Zonizzazione Integrata - Contesto turistico stagionale estivo e invernale (scala 1:2.500)
 - 9** Piano Comunale di Classificazione Acustica definitivo (scala 1:15.000)
 - 9.1** Piano Comunale di Classificazione Acustica definitivo - Dettaglio A (scala 1:2.500)
 - 9.2** Piano Comunale di Classificazione Acustica definitivo - Dettaglio A (escluse fasce pertinenza infrastrutturale) (scala 1:2.500)
 - 9.a** Piano Comunale di Classificazione Acustica definitivo - Contesto turistico stagionale estivo e invernale (scala 1:2.500)

Scopo del Piano è quello di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Concorrono a definire le diverse zone sostanzialmente tre aspetti:

- gli aspetti urbanistici ed in particolare il piano regolatore (P.R.G.C.);
- lo stato di fatto, ovvero la rumorosità ambientale esistente nel territorio;
- le scelte di programmazione del territorio espresse dal comune.

I limiti di zona hanno sinteticamente i seguenti scopi:

- costituire un riferimento preciso da rispettare per tutte le sorgenti sonore esistenti;
- garantire la protezione di zone poco rumorose;
- promuovere il risanamento di zone eccessivamente rumorose;
- costituire un riferimento ed un vincolo nella pianificazione di nuove aree di sviluppo urbanistico.

Il lavoro di raccolta dati ed analisi si è basato su:

- raccolta e analisi della documentazione esistente (P.R.G.C. e/o P.U.T.);
- sopralluoghi ripetuti su tutto il territorio comunale;
- incontri con rappresentanti del comune per ottenere indicazioni sulle realtà acusticamente più significative e gli orientamenti dell'amministrazione comunale.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica analogamente al P.R.G.C., con il quale si integra, rappresenta pertanto uno strumento di coordinamento e di guida nella programmazione dello sviluppo del territorio ed estende la sua sfera d'influenza a numerosi aspetti inerenti le funzioni dell'amministrazione comunale, tra questi:

- assegnazione di permessi e concessioni edilizie abitative e produttive;
- autorizzazioni all'esercizio ed all'installazione di attività rumorose anche temporanee.

Quindi, nella sua veste definitiva, assume valenza attuativa assai rilevante. Questa però sarebbe molto ridotta se il Piano stesso non fosse successivamente corredato di una serie di strumenti attuativi e di controllo sia di tipo programmatico, sia di tipo procedurale che dovranno essere elaborati in una successiva fase.

2. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.C.C.A.

2.1 NORMATIVA RELATIVA AL P.C.C.A. E ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO

2.1.1 Definizioni di legge

D.P.C.M. 1 marzo 1991	<i>Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno - immediata eseguibilità</i>
Legge 26 ottobre 1995, n. 447	<i>Legge quadro sull'inquinamento acustico</i>
D.P.C.M. 14 novembre 1997	<i>Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore</i>
D.P.C.M. 5 dicembre 1997	<i>Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici</i>
D.P.C.M. 31 marzo 1998	<i>Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447</i>
D.M. 16 marzo 1998	<i>Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico</i>
D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459	<i>Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario</i>
D.P.C.M. 16 aprile 1999	<i>Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimenti danzante e di pubblico spettacolo e ne pubblici esercizi</i>
D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142	<i>Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 447/1995</i>
D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 194	<i>Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale</i>
L.R. 18 giugno 2007, n. 16	<i>Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico</i>

2.1.2 Documenti di riferimento

D.D.G. 20 maggio 2008, n. 123	<i>Linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico</i>
D.G.R. 5 marzo 2009, n. 463	<i>Criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio</i>

2.1.3 Norme tecniche di riferimento - Norme ISO ed UNI

UNI 9433:1995	<i>Descrizione e misurazione del rumore immesso negli ambienti abitativi</i>
UNI 9884:1997	<i>Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale</i>

2.1.4 Tabelle del D.P.C.M. 14 novembre 1997

La classificazione acustica del territorio è stabilita in accordo con quanto disposto dal D.P.C.M. 14 marzo 1991 e dal D.P.C.M. 14 novembre 1997. Nella Tabella 2.1 si riportano le definizioni delle diverse classi acustiche mentre nelle tre tabelle successive sono indicati i limiti assoluti di immissione (Tabella 2.2), di emissione (Tabella 2.3) ed i valori di qualità (Tabella 2.4).

Tabella 2.1. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997

CLASSE	DESCRIZIONE
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tabella 2.2. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 2.3. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2.4. Valori di qualità - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

3. INQUADRAMENTO URBANISTICO E GEOMORFOLOGICO

L'area del Comune di Barcis si estende per una superficie di circa 103,04 Km² e presenta una popolazione di circa 260 abitanti. E' posizionato a 409 m s.l.m.; attraversato dal torrente Cellina, si estende a nord-ovest della provincia di Pordenone, sulla sponda settentrionale dell'omonimo lago artificiale, a confine con la provincia veneta di Belluno, ed è compresa tra i comuni di Claut, Andreis, Frisanco, Montereale Valcellina, Aviano, Chies d'Alpago (BL) e Tambre (BL).

Fa parte della Comunità Montana del Friuli Occidentale.

La cartografia contenente il quadro sintetico della realtà territoriale è rappresentata nelle allegate Tavole I, I.1 e I.2.

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Barcis sorge a 409 m s.l.m. in Valcellina, nelle Dolomiti Friulane, sulle rive dell' omonimo lago artificiale. La conca dove sorgono il paese e le sue frazioni è chiusa a nord dal Monte Resettù (2.067 m), a ovest dai monti Crep Nudo (2.207 m) e Messer (2.230 m) a sud dai monti Cavallo (2.251 m) e Cjastelât (1.641 m), a est dai monti Raut (2.026 m) e Fara (1.342 m).

Le località sono Armasio, Arcola, Cimacosta, Fontane, Guata, Losie, Mighet, Molassa, Pentina, Pezzeda, Ponte Antoi, Portuz, Predaia, Ribe, Roppe e Vallata.

La morfologia del territorio, costituita da ripidi versanti e alte pareti rocciose, presenta un notevole dislivello altimetrico che va dai 409 m del nucleo urbano ai 2.230 m del monte Messer. La presenza del Torrente Cellina e del lago artificiale di Barcis rappresentano un'attrattiva che caratterizza il territorio creando squarci panoramici di pregio. In particolare il Cellina ha scavato una grande incisione valliva, la forra, tra i paesi di Andreis, Barcis e Montereale Valcellina con un aspetto morfologico tipico di un grande canyon, pareti verticali e imponenti fenomeni di erosione fluviale. Questo ambito naturalistico assume una particolare valenza storica per la presenza di alcune opere per lo sfruttamento a fini idroelettrici delle acque del Cellina e per il passaggio della vecchia strada della Valcellina, attualmente dismessa.

Nonostante questo il territorio non presenta ancora una vocazione turistica fortemente sviluppata, e la poca concentrazione urbana si trova nel nucleo urbano di Barcis e di Roppe, mentre le altre località sono per lo più costituite da case sparse.

Il centro urbano di Barcis sorge sulla sponda nord dell'omonimo lago, sviluppandosi in direzione est - ovest per circa un chilometro. L'abitato si presenta compatto, con caratteri tipici dell'architettura rurale delle Dolomiti e costruzioni prevalentemente in pietra. Si possono riconoscere alcuni elementi architettonici di pregio quali Palazzo Centi risalente al XVII secolo.

In ragione del turismo stagionale estivo sono state sviluppate diverse attrezzature lungolago, quali percorsi pedonali e ciclistici, spazi aperti attrezzati per la sosta ed una serie di attrezzature per le attività sportive e ricreative.

3.2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Secondo la classificazione dell'Atlante Fotografico dei Paesaggi Regionali del Friuli Venezia-Giulia, che suddivide il territorio in Ambiti Paesaggistici omogenei (AP), il comune di Barcis ricade all'interno di diversi ambiti:

- **API0 Prealpi Carniche proprie**, nella parte settentrionale del territorio comunale, con aree a morfologia dolce determinate dal modellamento di materiali terrigeni (Conca di Barcis - Andreis). Estese sono le aree carsiche (es. Monte Prat, Monte Ciaurlec), caratterizzate da particolari fenomeni epigei ed ipogei; il Monte Ciaurlec è un complesso montuoso tipicamente carsico nelle sue forme superficiali, nei campi solcati e nelle particolarità geologiche della forra del torrente Cosa, quali inghiottitoi, grotte, affioramenti fossiliferi e monumenti naturali. Per la forte tettonizzazione delle rocce sussistono, seppur in genere localizzati, vari fenomeni di dissesto superficiale dei versanti che generano frane e depositi.
- **API2 - Gruppo del Monte Cavallo e Col Nudo**, nella parte centro - meridionale del territorio comunale. La morfologia del rilievo è data dalla compresenza di un tipo alpino, con linea di cresta discontinua e determinata dall'aggruppamento di massicci calcarei a versanti ripidi e scoscesi e di un tipo prealpino, a linea di cresta costante. Il sistema montuoso identificato con la catena del Col Nudo Cavallo, è caratterizzato dai rilievi piuttosto elevati che fanno da spartiacque tra il Friuli ed il Veneto, con montagne ripide ed asprissime, attrezzate per il pascolo solo sui piccoli settori e sfruttate in antico solo per la risorsa boschiva e la caccia. La diffusa presenza di rocce carbonatiche massicce determinano ampie aree a morfologia carsica soprattutto nelle zone prospicienti la pianura dove si sviluppano le piattaforme calcaree cretache del Monte Cavallo.

3.3 INQUADRAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

3.3.1 Autostrade

Non sono presenti percorsi autostradali all'interno del territorio comunale.

3.3.2 Strade statali e tangenziali

Non sono presenti strade statali o tangenziali all'interno del territorio comunale.

3.3.3 Strade regionali, provinciali ed intercomunali

A questa categoria appartengono le seguenti vie di comunicazione:

- La Strada Regionale n.251 della Val di Zoldo e Val Cellina (S.R. n.251) in Friuli Venezia-Giulia. Inizia a Portogruaro (VE) per giungere a Colle Santa Lucia (BL), dove si immette sulla S.R. n.203 Agordina.
La S.R. n.251 attraversa il centro abitato di Barcis.

3.3.4 Vie di comunicazione interne ai centri abitati

L'unica strada di particolare rilievo è via Lungolago, il cui percorso devia dalla S.R. n.251 e costituisce un tracciato ad anello intorno al lago.

3.3.5 Strade locali

Le strade diverse da quelle sopra esaminate sono prevalentemente a servizio del traffico locale ed in genere poco frequentate.

3.3.6 Linee ferroviarie

Non vi sono linee ferroviarie sul territorio comunale.

3.3.7 Altre vie di comunicazione

Essendo situata a bordo lago, l'abitato di Barcis dispone di diversi punti di approdo per piccoli natanti, nelle località Ponte Antoi, Buset, Fontane e piazza Lungolago.

3.4 INQUADRAMENTO DEI VINCOLI

Dall'analisi del P.R.G.C. del comune emerge la presenza dei vincoli paesaggistico-ambientale:

- sito Natura 2000 **SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina**, una piccola zona situata lungo il confine orientale con il comune di Andreis e Montereale Valcellina
- la **Riserva Naturale Forra del torrente Cellina** (L.R. n.13 del 9/11/1998), una piccola zona situata lungo il confine orientale con il comune di Andreis e Montereale Valcellina. La superficie della riserva è di circa 304 ettari che interessano i tre comuni di Andreis, Barcis e Montereale Valcellina
- ulteriori aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/04 art.142 presenti nel territorio comunale:
 - aree vincolate ex lege 431/85 art. 1 lettere a-b-c, costituite da fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche la cui fascia di rispetto è di 150 m;
 - territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
 - aree montane per la parte eccedente i 1.600 metri.

3.5 INQUADRAMENTO ECONOMICO

L'agricoltura è basata essenzialmente sulla produzione di ortaggi, a causa delle caratteristiche del territorio, che non risulta adatto a diversi tipi di coltivazioni; poco praticato è anche l'allevamento di bovini e caprini. Le attività industriali non sono molto rilevanti. Alquanto modesta è pure la presenza del terziario: la rete distributiva è appena sufficiente al soddisfacimento delle esigenze primarie della popolazione. Si può però usufruire di una biblioteca per l'approfondimento culturale. Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno. L'assenza di una farmacia rende necessario rivolgersi altrove anche per i servizi sanitari di base. È sede della Comunità Montana del Friuli Occidentale.

3.6 ALTRI ELEMENTI

Nel territorio comunale non sono presenti aree di cava, velodromi, piste automobilistiche o motociclistiche. Non sono individuabili case di riposo, o complessi ospedalieri.

Deve essere invece segnalata, ai fini dell'analisi e l'ottimizzazione del clima acustico, la presenza di due dighe:

- la vecchia diga di Barcis, dismessa dagli anni '50, che ha cessato la sua funzione con la creazione dello sbarramento a Ponte Antoi di fronte all'abitato di Barcis; nei suoi pressi è stata costruita la centrale per lo sfruttamento idroelettrico del bacino di quest' ultima. La centrale è a testa di un complesso sistema elettroirriguo che utilizza le acque del torrente Cellina per la produzione di energia e per l'alimentazione di acquedotti ed impianti di irrigazione;

→ la diga di Ponte Antoi, ad uso idroelettrico ed irriguo, costruita negli anni '50 per consentire un migliore sfruttamento delle acque del torrente Cellina, il cui utilizzo idroelettrico era iniziato nel primo decennio del novecento mediante quella che oggi è conosciuta come vecchia diga.

Il territorio comunale, a vocazione turistica stagionale, è dotato di alcune infrastrutture per le attività ludiche, sportive e di accoglienza. Tra queste vanno citate il Centro Sportivo Polifunzionale, dotato di campi da tennis, da calcio, pista di pattinaggio e piscina comunale.

In località Malga Valli, lungo la strada di collegamento tra Barcis e Piancavallo, è presente un anello artificiale per sci da fondo.

Infine nel lago di Barcis da giugno a settembre si svolgono varie attività, tra le quali vanno segnalati i campionati mondiali di motonautica e manifestazioni di hovercraft.

4. METODOLOGIA DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI

4.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA ZONIZZAZIONE PARAMETRICA

4.1.1 Criteri per la definizione della classe I

Per la definizione della classe I, (aree particolarmente protette in cui la quiete è un elemento essenziale di fruizione) si fa riferimento allo strumento urbanistico comunale o sovracomunale, alle previsioni comunali di gestione del territorio, ed a particolari vincoli di salvaguardia.

Ai fini di una corretta individuazione si evidenzia che:

- a) appartengono a tale classe *i parchi e le riserve naturali istituiti con legge*, fatta eccezione per le aree ove sono svolte attività umane non compatibili con la classe I.

Tra le aree da collocare in classe I, si possono inserire anche le aree di *particolare interesse storico, artistico, architettonico e paesaggistico - ambientale* quando, per la loro fruizione, la quiete è condizione essenziale;

- b) *i parchi pubblici urbani* possono essere classificati come aree particolarmente protette. Sono invece sicuramente escluse da questa classe le piccole aree verdi di quartiere;
- c) *i plessi scolastici, i poli ospedalieri e socio-assistenziali* (nei quali è prevista la degenza);
- d) *le aree cimiteriali appartengono, di norma, alla classe propria dell'area circostante*, a meno che motivazioni particolari non ne giustifichino all'assegnazione della classe I.

Non sono da assegnarsi alla classe I le strutture scolastiche o socio-assistenziali inserite in edifici adibiti prevalentemente ad abitazione o non costituenti corpo indipendente: tali strutture sono classificate secondo la zona di appartenenza dei suddetti edifici.

4.1.2 Passi metodologici per la definizione delle classi II, III e IV

Per ogni singola Unità Territoriale (U.T.), è necessario calcolare i parametri che la caratterizzano, sotto il profilo acustico, facendo riferimento allo stato di fatto; si introduce quindi il concetto di Parametri Rappresentativi dei Fattori Territoriali (P.R.F.T.) individuati e calcolati attribuendo alle varie soglie delle densità un punteggio elementare così come evidenziato nella Tabella 4.1.

La cartografia del territorio con la suddivisione in U.T. è rappresentata nell'allegata Tavole 2 e 2.1.

Tabella 4.1. Punteggi riferiti alle attività economiche e popolazione residente

VALUTAZIONE QUANTITATIVA SOGLIA/PUNTEGGIO P.R.F.T.		BASSO/NULLO		MEDIO		ALTO	
		SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI
RESIDENTI	[residenti/ettaro]	$0 \leq X \leq 10$	I	$10 \leq X \leq 30$	2	$X > 30$	3
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	sup. occupata [mq/ettaro]	$X = 0$	I	$0 \leq X \leq 250$	2	$X > 250$	4
ATTIVITÀ TERZIARIE	sup. occupata [mq/ettaro]	$0 \leq X \leq 100$	I	$100 \leq X \leq 500$	2	$X > 500$	4

La procedura di classificazione delle attività terziarie, utilizza i codici ATECO 2002 (ISTAT) per distinguerle dalle attività artigianali-produttive, come indicato in Tabella 4.2:

Tabella 4.2. Ripartizione dei codici ATECO 2002 in base alla tipologia di attività

PUNTEGGIO GLOBALE	CLASSE ACUSTICA
Attività terziarie	da 50 a 99
Attività produttive	da 10 a 45

Per ogni singola U.T. si sommano i punteggi associati ai rispettivi parametri ricavando così un PUNTEGGIO GLOBALE che permette la definizione parametrica delle classi II, III e IV come dalla seguente Tabella 4.3:

Tabella 4.3. Punteggi globali per la definizione parametrica

PUNTEGGIO GLOBALE	CLASSE ACUSTICA
3	II
4 ; 5	III
≥ 6	IV

4.1.3 Criteri per la definizione della classe V e VI

Tutte le U.T. che hanno una destinazione urbanistica “D: Parti del territorio destinate ad impianti industriali o ad essi assimilati” (in accordo con la definizione del vigente strumento di pianificazione territoriale regionale) vengono classificate, nella fase parametrica, in classe acustica V, ivi incluse le aree portuali ad intensa attività.

4.1.4 Individuazione delle aziende agricole ed aree particolari

Le aziende agricole devono essere censite utilizzando le schede dell'ISTAT (ultimo censimento generale dell'agricoltura) e delle C.C.I.A.A., o altre fonti statistiche in possesso di Regione, Provincia, comune, o altri Enti, con particolare attenzione all'individuazione della reale fonte di rumore dovuto alla presenza di impianti tecnico-produttivi quali silos, essiccatoi ed eventuali attrezzature agricole.

Le aree militari non sono soggette ai limiti di zona previsti dalla zonizzazione acustica. In caso di dismissione, tali aree vengono classificate tenendo conto della destinazione d'uso prevista dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale vigente.

Le aree di cava vengono classificate in Classe V nel caso in cui sia stata rilasciata l'autorizzazione estrattiva; conclusasi l'attività estrattiva, decade la zonizzazione temporanea di classe V, e la nuova classe acustica deve essere determinata sulla base della destinazione d'uso del vigente strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale.

Si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come “D” dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III.

4.2 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA ZONIZZAZIONE AGGREGATA

In questa fase di aggregazione qualora nell'individuazione delle aree, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare il principio di scalarità delle classi a causa di preesistenti destinazioni d'uso, possono evidenziarsi due possibili situazioni di deroga rispetto ai confini tra zone a classi differenti:

- **SITUAZIONI DI POTENZIALE INCOMPATIBILITÀ:** confini tra zone di classi acustiche differenti per più di 5 dBA, dove comunque, dalle misure effettuate, non risulta allo stato attuale un superamento dei limiti di zona. Per tali ambiti non si rendono necessari interventi di risanamento.
- **SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITÀ:** le situazioni in cui le misure evidenziano un non rispetto dei limiti di zona. In questo caso si adotteranno piani di risanamento al fine di riportare il clima acustico entro tali limiti.

4.2.1 Criteri per l'aggregazione della classe I

Dopo la definizione della classe I come al punto 4.1.1, in questa fase va esaminata l'effettiva sostenibilità di dette scelte parametriche, mediante la valutazione dei requisiti oggettivi di ogni singola U.T. Nell'allegato B della D.G.R. n. 463 del 05/03/2009, è presente un test per una prima considerazione di massima.

Qualora la zona di classe I risulti adiacente a classi che si discostano per più di 5 dBA, e non si presentino situazioni di incompatibilità, si procede con la creazione di specifiche fasce di decadimento acustico di classe II. La fascia deve essere compresa tra un minimo di 30 metri ed un massimo di 60 metri; se necessario si definirà un'ulteriore fascia di classe III di dimensione doppia rispetto alla precedente di classe II. In caso di impossibilità tecnica realizzativa, limitatamente alla collocazione della fascia di classe II, essa può essere collocata internamente alla U.T. di classe I.

Qualora, a seguito di puntuali rilievi fonometrici ed, eventualmente, specifici interventi di bonifica per l'abbattimento acustico, sia assicurato il rispetto dei limiti assoluti al perimetro della classe I, è permessa l'adiacenza tra zone discoste per più di 5 dBA.

Il rispetto dei limiti della classe prescelta può riferirsi al solo periodo della giornata in cui si ha l'effettiva fruizione della zona.

4.2.2 Criteri per l'aggregazione della classe II, III e IV

I criteri generali per l'aggregazione sono espressi nei seguenti punti e comunque applicati cercando di evitare micro suddivisioni del territorio che risultino acusticamente irrealizzabili:

CRITERIO A) Variazione di classe dovuta alle dimensioni ed al contesto contiguo: è tecnicamente ed operativamente opportuno che le zone non siano troppo "piccole" o troppo "incuneate" tra quelle che le circondano, procedendo all'assimilazione della classe delle U.T. in argomento alle classi circostanti.

CRITERIO B) Variazione di classe dovuto alla previsione dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale: nelle operazioni di aggregazione all'interno dei centri abitati è, in generale, preferibile uniformare le classi, tendendo a quelle più alte, in quanto, pur rimanendo entro i limiti di tollerabilità per la residenza, si riconosce la coesistenza di una più ampia gamma di attività, aventi diversi livelli di emissione sonora, associabili agli insediamenti urbani.

CRITERIO C) Reali condizioni acustiche dell'area: la Z.P. può dare riscontro ad U.T. che non corrispondono alle reali condizioni acustiche dell'area. A seguito di rilievi fonometrici puntuali e

documentati, è possibile la variazione di classe per l'uniformità con le aree adiacenti e con il reale clima acustico caratterizzante l'area.

CRITERIO D) Zone “cuscinetto”: per limitare, i contatti tra zone che differiscono per più di 5 dBA, può essere applicato un criterio teso a creare delle zone “cuscinetto”, che garantiscano un decadimento progressivo del rumore pari a 5 dBA per ogni zona successiva, da quella avente classe superiore a quella seguente, fino al raggiungimento della zona di classe a minore rumorosità.

CRITERIO E) Declassamento delle aree agricole: nelle valutazioni da condurre per le aree all'esterno dei centri abitati è preferibile, tendere alle classi più basse, che più correttamente interpretano la vocazione delle aree rurali o comunque scarsamente insediate. Se i rilievi diretti del rumore, evidenziano il rispetto dei limiti della classe II in prossimità dei ricettori, è possibile attribuire questa classe alle zone agricole.

4.2.3 Criteri per l'aggregazione della classe V e VI

Per queste classi devono essere utilizzati due criteri differenti a seconda che si tratti di attività “sparse” sul territorio, oppure di attività insediate in zone industriali che rappresentano precise scelte di pianificazione operate dal comune.

Per quanto riguarda le prime si tratta di insediamenti ubicati in zone “D” che comprendono attività artigianali, agricole, di trasporto, o più propriamente industriali, ma di piccole dimensioni.

Quando queste zone in classe V o VI confinano con zone di classe I, II o III vengono declassate in classe IV, procedendo poi alla determinazione di una “fascia di rispetto acustico” sempre di classe IV esterna al perimetro della zona e, se necessario, alla determinazione di una seconda fascia di classe III. L'ampiezza della fascia di rispetto di classe IV si determina calcolando il raggio del cerchio di area corrispondente all'area della zona “D”, assumendo comunque una profondità non inferiore a 30 metri e non superiore a 60 metri. L'ampiezza della fascia di classe III è invece pari al doppio di quella della fascia di classe IV misurata a partire dal perimetro esterno della prima fascia di pertinenza.

Se si tratta di una zona industriale si deve promuovere un'analisi critica mirata alla conoscenza delle varie U.T. determinanti la zona industriale. Attraverso sopralluoghi e con il data base riferito alle aziende, unito a rilevamenti fonometrici puntuali, si devono definire le classi VI e V ed effettuare delle verifiche strumentali per valutare la situazione sonora reale esistente attorno alla zona industriale.

Una volta definite le classi VI e V si crea una fascia di classe IV attorno alla zona industriale. La profondità minima della fascia di classe IV deve essere di 60 metri e di 120 metri per quella di classe III e devono essere calcolate specificatamente per ogni U.T. perimetrale. E' possibile che, in caso di zone industriali di consistenti dimensioni, la fascia “cuscinetto” citata, si determini completamente o in parte all'interno della zona “D”.

Nel caso di zone in classe VI, la fascia di classe V deve essere individuata internamente alla zona industriale; nel caso in cui il territorio contiguo alla zona “D” non sia urbanizzato, la fascia acustica di classe V può essere anche totalmente o in parte esterna alla zona industriale.

Nella classe VI si potrà ammettere la presenza di abitazioni occupate da personale con funzioni di custodia. Nel caso di zone industriali previste dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale ma non ancora completate, si potrà individuare una zona di classe VI interna all'area industriale, dove dovranno essere insediate le attività più rumorose.

4.2.4 Criteri per la valutazione delle aziende agricole

Per valutare l'effettivo impatto acustico che esse hanno sul territorio e confermare l'assegnazione della classe acustica risultante dalla Z.P., si effettuano dei rilievi solamente nei pressi delle aziende agricole di grandi dimensioni dove siano presenti impianti tecnico-produttivi quali silos ed essiccatoi o allevamenti significativi.

4.2.5 Criteri per la valutazione delle attività motoristiche

Le attività sportive quali motodromi, autodromi, piste per go-kart, sorgenti di elevata rumorosità, vanno trattate operativamente come descritto al punto 4.2.3, servendosi di specifiche indagini fonometriche per l'eventuale assegnazione della classe V.

4.3 CARATTERIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

All'interno delle fasce di pertinenza di tutte le infrastrutture di trasporto, il rumore prodotto dalle medesime non concorre al superamento dei limiti assoluti di immissione di zona e pertanto per le aree in esse comprese vi sarà un doppio regime di limiti: quello derivante dalla zonizzazione acustica comunale, che vale per tutte le sorgenti sonore diverse dall'infrastruttura coinvolta, e quello derivante dai decreti attuativi della Legge 447/95, che regolano le immissioni sonore prodotte dalle infrastrutture di trasporto.

4.3.1 Infrastrutture stradali

Il quadro normativo che disciplina l'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare di cui all'art. 11, comma 1 della Legge 447/95, è disciplinato dal D.P.R. 30.3.2004 n. 142.

Tale decreto stabilisce i criteri di classificazione delle zone adiacenti a tale tipologia di sorgenti, sia per quanto riguarda le dimensioni delle fasce di pertinenza, che i rispettivi limiti.

In questa fase le strade presenti sul territorio comunale devono essere classificate come stabilito dal D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142, che a sua volta fa riferimento sia al D. Lgs. 30 aprile 1994 n.285 (Nuovo codice della strada), nello specifico all'art.2 ove vengono classificate le varie tipologie stradali in relazione alle loro caratteristiche costruttive e funzionali, sia in coerenza con quanto disposto dai Piani Urbani del Traffico.

Si richiamano di seguito le classi individuate nel D. Lgs. n.285:

- A autostrade
- B strade extraurbane principali
- C strade extraurbane secondarie
- D strade urbane di scorrimento
- E strade urbane di quartiere
- F strade locali

Per ogni classe sopra indicata si procede attraverso la definizione di fasce di pertinenza e di limiti definiti nella Tabella 4.4 per le strade esistenti e Tabella 4.5 per le strade di nuova realizzazione.

Tabella 4.4. Ampiezza delle fasce di pertinenza (strade esistenti)

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturmo dBA	Diurno dBA	Notturmo dBA
A - Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - Strade extraurbane principali		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - Strade extraurbane secondarie	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - Strade urbane di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - Strade urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C, allegata al D.P.C.M. del novembre 1997 e comunque in modo conforme alla classificazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, c. 1, lettera a) della Legge n. 447/1995			
F - Strade locali		30				

Tabella 4.5. Ampiezza delle fasce di pertinenza (strade di nuova realizzazione)

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (come da D.M. 5/11/2001)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturmo dBA	Diurno dBA	Notturmo dBA
A - Autostrada		250	50	40	65	55
B - Strade extraurbane principali		250	50	40	65	55
C - Strade extraurbane secondarie	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - Strade urbane di scorrimento		100	50	40	65	55
E - Strade urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C, allegata al D.P.C.M. del novembre 1997 e comunque in modo conforme alla classificazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, c. 1, lettera a) della Legge n. 447/1995			
F - Strade locali		30				

Nei casi in cui sul tronco stradale delle infrastrutture classificate come “E – urbana di quartiere” ed “F – locale” insistano più classi acustiche, si consiglia di adottare i limiti della classe più rappresentativa, riportati in Tabella 4.6.

Tabella 4.6. Ampiezza delle fasce di pertinenza (infrastrutture di classe “E” e classe “F”)

Tipologia	Classe acustica più rappresentativa delle U.T. prospicienti il tronco stradale omogeneo	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dBA	Notturno dBA	Diurno dBA	Notturno dBA
A	Classe acustica I	50	40	55	45
B	Classe acustica II	50	40	60	50
C	Classe acustica III	50	40	65	55

Alle infrastrutture di trasporto di classe “E – urbana di quartiere” ed “F – locale”, che ricadono all’interno di zone industriali, non vengono assegnate fasce di rispetto, ed assumono i limiti della unità territoriale.

4.3.2 Infrastrutture ferroviarie

Per quanto riguarda le fasce di pertinenza di tali strutture si fa riferimento al D.P.R. 459/98 che stabilisce sia per le infrastrutture esistenti, sia per quelle di nuova realizzazione, con velocità non superiore ai 200 km/h, due fasce di pertinenza. Tali fasce devono essere costruite a partire dalla mezzzeria dei binari esterni: la prima di 100 m con classe acustica V, e la seconda di 150 m di classe IV, per un totale di 250 m. (Tabella 4.7).

Per le infrastrutture in progetto con velocità superiore ai 200 km/h il decreto prevede una fascia di 250 m con valori di classe acustica IV.

In presenza di strutture sensibili, ospedali, scuole, case di cura e case di riposo, devono essere rispettati i limiti di 50 dBA Leq diurno e 40 dBA Leq notturno (escluse le scuole) per una fascia di 150 m per le strutture esistenti e per le strutture di nuova realizzazione con velocità di progetto inferiore a 200 km/h. Per le infrastrutture con velocità superiore a 200 km/h tale fascia si estende per 500 m a partire dalla mezzzeria dei binari più esterni.

Tabella 4.7. Ampiezza delle fasce di pertinenza (infrastrutture ferroviarie)

Tipo struttura	Velocità	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturno dBA	Diurno dBA	Notturno dBA
Infrastrutture esistenti, loro varianti ed affiancamenti	Inferiori a 200 km/h	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia A)	50	40	65	55
Infrastrutture di nuova realizzazione (Si intende per tutte le infrastrutture realizzate dopo l'entrata in vigore del D.P.R. 459/98)	Inferiori a 200 km/h	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia A)	50	40	65	55
	Superiori a 200 km/h	250	50	40	65	55
		500 (solo per ricettori sensibili)	50	40	--	--

4.4 CRITERI PER LA STESURA DELLA ZONIZZAZIONE INTEGRATA

La Zonizzazione Integrata è il risultato della sovrapposizione della Zonizzazione Aggregata, delle infrastrutture di trasporto con le relative fasce di pertinenza, delle fasce di rispetto per le aree industriali “sparse”, delle aree di cui al punto 4.4.2, e nel caso di evidenti criticità acustiche con i comuni limitrofi, deve tenere conto delle modifiche alle U.T. avvalendosi del parere delle Province.

4.4.1 Criteri per l'armonizzazione della zonizzazione aggregata con i comuni contermini

Al fine di garantire l'omogeneità delle zone acustiche a confine del territorio comunale con il Piano Comunale di Classificazione Acustica dei comuni contigui, si procede alle opportune verifiche di compatibilità. Nel caso in cui non sia ancora definito il P.C.C.A. dei comuni adiacenti, le valutazioni dovranno essere eseguite sulla base degli strumenti urbanistici comunali o sovracomunali. In caso di evidenti criticità acustiche con i comuni limitrofi, ci si deve avvalere del parere della Provincia o delle province competenti (art. 19 comma 3 L.R. 18 giugno 2007 n. 16).

4.4.2 Criteri per la valutazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto

In questa fase vanno reperite le aree “da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto”.

Nella scelta di ubicazione di queste aree è necessario considerare la presenza dei recettori limitrofi e degli altri aspetti collegati alle manifestazioni, ad esempio il traffico indotto. Tali aree non possono essere individuate in prossimità di ospedali e case di cura ed, in genere, a U.T. di classe I; la vicinanza con scuole è ammissibile a patto che venga esclusa espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico.

4.5 STESURA DELLA ZONIZZAZIONE DEFINITIVA (Z.D.)

La Zonizzazione Definitiva recepisce le modifiche apportate in maniera definitiva alla Zonizzazione Integrata.

Va condotta quindi un'ulteriore analisi globale, in cui il progettista ha il compito di suggerire all'amministrazione Comunale scenari sostenibili sotto il profilo tecnico, che evitino l'instaurarsi di eccessive criticità e che consentano di contenere gli eventuali interventi di bonifica, in modo da elaborare una proposta di zonizzazione definitiva tesa a semplificare ulteriormente lo scenario ottenuto, considerando sia gli effetti delle fasce di rispetto delle zone produttive, sia di quelle di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, in modo da ottenere più coerenza ed omogeneità.

4.6 RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

La visualizzazione grafica sarà redatta tenendo conto delle norme UNI 9884 “Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale”, come di seguito riportato:

Tabella 4.8. Rappresentazione grafica del P.C.C.A.






































































CLASSE	COLORE PIENO		RETINO		STRADE
			→ Fasce di rispetto aree industriali “forti” → Fasce di decadimento acustico lungo i confini di aree di diversa	→ Fasce di rispetto aree industriali “sparse”	→ Infrastrutture di trasporto di classe “E” ed “F”
I	Verde		--	--	--
II	Giallo				
III	Arancione				
IV	Rosso				
V	Violetto			--	
VI	Blu		--	--	--

Tabella 4.9. Rappresentazione grafica degli elementi del territorio

ELEMENTO	GRAFIA					
Area di espansione						
Area di pertinenza complesso scolastico						
Area di pertinenza manifestazioni						
Eventuali criticità (simbolo di colore differente in base all'entità)	Basso		Medio		Alto	
Ambiti urbanizzati						
Ambiti delle attività produttive						
Ambiti del commercio e dei servizi						
Aree militari						
Strade diverse da quelle classificate “E” ed “F”						
Strade di progetto						
Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, distinte in fascia “A” e “B”	A			B		
Fasce di pertinenza delle strade di progetto						
Linea ferroviaria						
Fasce di pertinenza ferroviaria, distinte in fascia “A” e “B”	A			B		

ELEMENTO	GRAFIA
Aree destinate a spettacoli a carattere temporaneo o manifestazioni all'aperto	
Scuole e complessi scolastici	
Poli ospedalieri e socio-assistenziali	
Aree cimiteriali	
Biblioteca	
Casa di riposo per anziani	
Centro forestale	
Centro polifunzionale e sede di associazioni	
Chiesa	
Impianti tecnologici	
Municipio	
Musei	
Poste	
Aziende agricole	
Beni architettonici, archeologici ed urbanistici	
Aree di cava	
Aree militari	
Attrezzature per lo sport e spettacoli all'aperto	
Parco urbano	
Piste di sci da fondo	
Piste da sci ed impianti di risalita	
Punto di approdo	
Attività motoristiche	
Stazione ferroviaria	
Ecopiazzola	
Discoteche	
Auditorium	
Sede Protezione Civile	

ELEMENTO	GRAFIA
Campeggio	
Poliambulatorio	
Banca	
Centro di recupero avifauna ferita	
Campi di volo	
Stazione ferroviaria	

5. ZONIZZAZIONE PARAMETRICA (Z.P.)

La Zonizzazione Parametrica (Z.P.) si basa sulla valutazione di parametri oggettivi ed è rappresentata nelle allegate Tavole 4 e 4.I.

5.1 DEFINIZIONE DELLE ZONE DI CLASSE I

Nella Classe I vengono introdotte tutte le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione. In linea generale vanno inseriti in Classe I i complessi ospedalieri, i complessi scolastici, i parchi pubblici di scala urbana, i centri rurali, i nuclei di antica origine, tutte le aree di particolare interesse urbanistico (zone di interesse storico, paesaggistico ed ambientale).

In prima stesura, sulla base della cartografia del P.R.G.C. del comune di Barcis, sono state classificate in Classe I:

- il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Forra del Torrente Cellina”, localizzato nella parte est del comune e posto all’interno del territorio interessato dalla Riserva Naturale Forra del torrente Cellina;
- la Riserva Naturale Forra del torrente Cellina ubicata nella porzione orientale del comune;
- le zone F da P.R.G.C. denominate “ambiti di tutela ambientale”;
- i rilievi montani sottoposti a vincolo paesaggistico per la quota superiore ai 1.600 metri ubicati a nord presso il confine con Claut ed a est nei pressi di Chies d’Alpago (BL).

5.2 DEFINIZIONE DELLE ZONE DI CLASSE II, III E IV

La D.G.R. n. 463 del 05/03/2009 prevede una zonizzazione più precisa per le aree “urbane”. Si tratta, prevalentemente, delle zone B e C del P.R.G.C. “Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale”, “Aree di tipo misto” ed “Aree ad intensa attività umana” (classi II, III e IV).

Si è cercato di definire delle procedure automatiche che portassero al calcolo dei parametri di valutazione ed ai criteri di assegnazione della classe, partendo da dati ISTAT, INSIEL, della Camera di Commercio o direttamente forniti dai tecnici Comunali, riguardanti la densità di popolazione, la presenza di attività produttive, commerciali e di servizio in ogni singola Unità Territoriale (U.T.).

Sulla base della suddivisione territoriale dettata dai dati elaborati si sono considerate, per ogni sezione, la densità di popolazione, di esercizi commerciali, uffici ed assimilabili, di attività artigianali o piccole industrie, suddividendo ciascuno di questi parametri in tre classi di valutazione (basso/nullo, medio e alto), seguendo le indicazioni fornite dalle linee guida regionali.

In totale sono state individuate **226** Unità Territoriali; per ognuna di esse sono stati ricavati i valori complessivi dei seguenti parametri:

- numero di residenti per ettaro;
- superficie occupata per ettaro di attività produttive;
- superficie occupata per ettaro di attività terziarie.

L’evidenza della distinzione tra attività terziarie e produttive è descritta nell’**Allegato 3**.

Questi dati aggregati, rapportati alla superficie delle singole zone, hanno consentito di definire all’interno delle aree urbanizzate la base territoriale di riferimento per l’assegnazione delle classi, secondo i punteggi riportati nella Tabella 5.1.

Le assegnazioni così definite sono poi state chiaramente verificate ed armonizzate in relazione ai reali criteri acustici dalle scelte di governo del territorio.

Le aree sciistiche (U.T. 82) hanno caratteristiche tali da non trovare una diretta corrispondenza con le classificazioni acustiche proposte dalla normativa vigente.

Durante il periodo invernale la presenza di fruitori delle piste da sci di fondo e le installazioni speciali come cannoni per l'innevamento, conferiscono alle aree sciabili delle caratteristiche assimilabili ad aree di intensa attività umana, in cui le attività sono concentrate per lo più durante il periodo diurno.

A causa di questa periodicità e peculiarità le aree sciabili sono individuate nella Zonizzazione Parametrica come aree di classe II, in quanto, in assenza di affluenza turistica e sportiva, esse non presentano né attività economiche né popolazione residente.

La classificazione acustica delle piste durante la stagione sciistica sarà oggetto di analisi nella definizione della Zonizzazione Integrata nel paragrafo 9.

L'area ospitante il Centro Sportivo Polifunzionale (U.T. 9) si costituisce come buon attrattore di pubblico, portando a trattare l'area come una vera e propria attività economica terziaria, che verrà valutata nella seguente Tabella 5.1.

Infine è da segnalare che l'area costiera sul lungolago di Barcis (U.T. 10, 22, 23, 24, 26, 30, 31, 49, 151, 153, 158, 159, 170, 224 e 225) è stata individuata come zona a forte fluttuazione turistica, in quanto in essa si concentra il maggior afflusso di turisti, i quali, nel lasso di tempo che solitamente va da giugno ad agosto, si costituiscono come fonte di maggior disturbo rispetto al restante periodo dell'anno.

Nel paragrafo 9 il lungolago sarà inserito in una classe di ordine superiore per il periodo turistico stagionale mentre nei restanti mesi sarà assegnata la classe II come deducibile dalla Tabella 5.1.

La porzione di territorio dove trova ubicazione il campeggio di Barcis, (U.T. 211) è individuata nella Z.P. come area di classe II. Data la presenza di avventori durante la stagione di apertura della struttura, la classificazione acustica del campeggio sarà oggetto di analisi nella definizione della Zonizzazione Aggregata nel paragrafo 7.

Tabella 5.1. Risultati dei punteggi attribuiti alle U.T.

U.T.	Superficie (ha)	Destinazione d'uso da P.R.G.C.	Numero di residenti	RESIDENTI [residenti/ettaro]	ATTIVITÀ PRODUTTIVE sup. occupata [mq/ettaro]	ATTIVITÀ TERZIARIE sup. occupata [mq/ettaro]	Punteggio RESIDENTI	Punteggio ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Punteggio ATTIVITÀ TERZIARIE	Somma punteggi	Classe acustica
1	0,04	SA	3	69,92	0,00	6292,49	3	I	4	8	IV
2	0,09	A2	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
3	0,08	A2	7	91,06	0,00	0,00	3	I	I	5	III
4	0,02	A2	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
5	0,01	A2	3	598,05	0,00	0,00	3	I	I	5	III
6	0,16	A3	4	25,11	0,00	156,93	2	I	2	5	III
7	0,14	A3	2	14,11	0,00	0,00	2	I	I	4	III
8	0,03	A3	2	68,92	0,00	861,47	3	I	4	8	IV
9	0,65	P	0	0,00	0,00	721,00	I	I	4	6	IV
10	0,22	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
11	0,22	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
12	0,13	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
13	0,03	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
14	0,02	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
15	0,02	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
16	0,02	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
17	0,02	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
18	0,01	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
19	0,01	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
20	0,00	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
21	3,56	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
22	0,00	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
23	0,59	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
24	0,51	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
25	0,38	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
26	0,24	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
27	0,18	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
28	0,13	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
29	0,12	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
30	0,06	PU	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
31	0,26	S	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II

U.T.	Superficie (ha)	Destinazione d'uso da P.R.G.C.	Numero di residenti	RESIDENTI [residenti/ettaro]	ATTIVITÀ PRODUTTIVE sup. occupata [mq/ettaro]	ATTIVITÀ TERZIARIE sup. occupata [mq/ettaro]	Punteggio RESIDENTI	Punteggio ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Punteggio ATTIVITÀ TERZIARIE	Somma punteggi	Classe acustica
32	0,04	S	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
33	1,15	BI	12	10,42	0,00	0,00	2	I	I	4	III
34	1,00	BI	15	14,95	0,00	80,74	2	I	I	4	III
35	0,31	BI	6	19,06	0,00	0,00	2	I	I	4	III
36	0,19	BI	16	82,50	0,00	0,00	3	I	I	5	III
37	0,16	BI	8	49,79	0,00	0,00	3	I	I	5	III
38	0,10	BI	5	49,30	0,00	0,00	3	I	I	5	III
39	0,01	BI	2	152,09	0,00	1901,12	3	I	4	8	IV
40	0,29	B2	14	48,10	0,00	85,88	3	I	I	5	III
41	0,26	B2	14	53,27	0,00	0,00	3	I	I	5	III
42	0,25	B2	7	27,74	0,00	0,00	2	I	I	4	III
43	0,25	B2	19	76,04	0,00	292,15	3	I	2	6	IV
44	0,16	B2	9	56,21	0,00	0,00	3	I	I	5	III
45	0,05	B2	2	41,36	0,00	847,94	3	I	4	8	IV
46	0,05	B2	2	42,11	0,00	2758,01	3	I	4	8	IV
47	0,04	B2	0	0,00	0,00	589,99	I	I	4	6	IV
48	0,04	B2	I	27,72	0,00	0,00	2	I	I	4	III
49	0,04	B2	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
50	0,03	B2	0	0,00	0,00	719,09	I	I	4	6	IV
51	0,04	B2	2	55,73	0,00	0,00	3	I	I	5	III
52	0,03	B2	10	359,39	0,00	1437,56	3	I	4	8	IV
53	0,03	B2	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
54	0,03	B2	2	79,12	0,00	0,00	3	I	I	5	III
55	0,02	B2	I	42,75	0,00	0,00	3	I	I	5	III
56	0,27	B3	6	22,52	0,00	0,00	2	I	I	4	III
58	2,56	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
59	1,65	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
60	1,41	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
61	1,35	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
62	1,29	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
63	0,92	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
64	0,65	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
65	0,65	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II

U.T.	Superficie (ha)	Destinazione d'uso da P.R.G.C.	Numero di residenti	RESIDENTI [residenti/ettaro]	ATTIVITÀ PRODUTTIVE sup. occupata [mq/ettaro]	ATTIVITÀ TERZIARIE sup. occupata [mq/ettaro]	Punteggio RESIDENTI	Punteggio ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Punteggio ATTIVITÀ TERZIARIE	Somma punteggi	Classe acustica
66	0,34	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
67	5,43	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
71	1287,35	E2.A	2	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
72	145,98	E2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
73	134,93	E2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
74	107,13	E2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
75	71,05	E2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
76	44,64	E2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
77	34,12	E2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
78	30,91	E2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
79	34,33	E2.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
80	20,26	E3.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
81	24,22	E3.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
82	13,88	E3.A	I	0,07	0,00	0,00	I	I	I	3	II
83	3,85	E3.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
84	2,36	E3.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
85	0,34	E3.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
86	63,69	E3.B	2	0,03	0,00	0,00	I	I	I	3	II
87	2,11	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
88	13,67	E3.B	4	0,29	0,00	0,00	I	I	I	3	II
89	4,64	E3.B	0	0,00	0,00	20,45	I	I	I	3	II
90	3,95	E3.B	3	0,76	0,00	0,00	I	I	I	3	II
91	2,27	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
92	3,37	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
93	2,63	E3.B	3	1,14	0,00	0,00	I	I	I	3	II
94	2,48	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
95	1,30	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
96	1,48	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
97	0,87	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
98	63,77	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
99	300,82	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
100	100,16	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
101	161,61	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II

U.T.	Superficie (ha)	Destinazione d'uso da P.R.G.C.	Numero di residenti	RESIDENTI [residenti/ettaro]	ATTIVITÀ PRODUTTIVE sup. occupata [mq/ettaro]	ATTIVITÀ TERZIARIE sup. occupata [mq/ettaro]	Punteggio RESIDENTI	Punteggio ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Punteggio ATTIVITÀ TERZIARIE	Somma punteggi	Classe acustica
102	31,57	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
103	209,87	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
104	155,83	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
105	113,63	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
106	426,93	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
107	68,06	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
108	81,86	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
109	55,82	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
110	32,88	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
111	59,30	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
112	0,63	E3.C	1	1,58	0,00	0,00	I	I	I	3	II
113	9,39	E4.A	6	0,64	0,00	0,00	I	I	I	3	II
114	7,94	E4.A	3	0,38	0,00	0,00	I	I	I	3	II
115	2,09	E4.A	7	3,36	0,00	0,00	I	I	I	3	II
116	2,46	E4.B	3	1,22	0,00	0,00	I	I	I	3	II
117	0,06	SA	3	51,22	0,00	0,00	3	I	I	5	III
135	1,36	G2.A	1	0,74	0,00	0,00	I	I	I	3	II
136	0,56	G2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
137	0,36	G2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
138	0,26	G2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
139	0,09	G2-B2	0	0,00	0,00	504,91	I	I	4	6	IV
141	0,08	P	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
149	8,09	Zone rispetto	3	0,37	0,00	6,93	I	I	I	3	II
150	1,63	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
151	0,69	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
152	0,32	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
153	0,06	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
154	0,01	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
155	0,99	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
156	2,72	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
157	15,15	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
158	7,12	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
159	3,69	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II

U.T.	Superficie (ha)	Destinazione d'uso da P.R.G.C.	Numero di residenti	RESIDENTI [residenti/ettaro]	ATTIVITÀ PRODUTTIVE sup. occupata [mq/ettaro]	ATTIVITÀ TERZIARIE sup. occupata [mq/ettaro]	Punteggio RESIDENTI	Punteggio ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Punteggio ATTIVITÀ TERZIARIE	Somma punteggi	Classe acustica
160	0,36	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
161	7,40	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
162	0,20	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
163	0,64	Zone risanamento	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
164	4,61	E2.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
165	0,61	VP	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
166	0,47	VP	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
167	0,26	VP	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
168	0,18	VP	I	5,53	0,00	0,00	I	I	I	3	II
169	0,11	VP	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
170	0,07	VP	4	60,59	0,00	0,00	3	I	I	5	III
171	0,06	VP	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
172	0,04	VP	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
173	0,04	VP	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
174	0,03	VP	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
175	50,73	E2.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
176	1,85	E4.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
177	208,27	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
178	0,71	G2-B2	0	0,00	0,00	151,82	I	I	2	4	III
179	3,80	E4.A	I	0,26	0,00	0,00	I	I	I	3	II
180	1,92	E4.A	4	2,08	0,00	0,00	I	I	I	3	II
183	14,41	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
184	6,02	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
185	1,17	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
186	0,56	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
187	1,81	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
188	0,12	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
189	0,98	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
190	4,35	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
191	0,42	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
192	0,56	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
193	32,94	E3.B	2	0,06	0,00	0,00	I	I	I	3	II
194	0,69	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II

U.T.	Superficie (ha)	Destinazione d'uso da P.R.G.C.	Numero di residenti	RESIDENTI [residenti/ettaro]	ATTIVITÀ PRODUTTIVE sup. occupata [mq/ettaro]	ATTIVITÀ TERZIARIE sup. occupata [mq/ettaro]	Punteggio RESIDENTI	Punteggio ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Punteggio ATTIVITÀ TERZIARIE	Somma punteggi	Classe acustica
195	1,04	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
196	0,29	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
197	2,24	E2.B	I	0,45	0,00	0,00	I	I	I	3	II
198	1,02	E2.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
199	1,00	E2.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
200	1203,22	E2.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
201	505,51	E2.B	I	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
202	2,03	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
203	0,09	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
204	0,42	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
205	44,48	E3.C	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
206	0,67	E3.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
207	1,27	E3.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
208	0,05	E4.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
209	0,33	E4.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
210	13,00	E0.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
211	32,73	E0.B	6	0,18	0,00	7,64	I	I	I	3	II
213	16,92	E0.B	12	0,71	0,00	0,00	I	I	I	3	II
214	1,78	E4.B	0	0,00	0,00	280,95	I	I	2	4	III
215	8,62	E3.B	3	0,35	0,00	0,00	I	I	I	3	II
216	0,08	E3.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
217	0,08	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
218	1,51	E0.A	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
219	2,16	E4.B	2	0,93	0,00	0,00	I	I	I	3	II
220	5,91	E2.B	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II
223	0,19	BI	4	20,70	0,00	0,00	2	I	I	4	III
224	0,15	Zone rispetto	0	0,00	0,00	0,00	I	I	I	3	II

N.B. Le stringhe mancanti sono oggetto di valutazione di dettaglio riportata nei successivi paragrafi.

5.3 DEFINIZIONE DELLE ZONE DI CLASSE V E VI

La classe V, “Aree prevalentemente industriali”, è stata individuata dalla localizzazione delle zone D del P.R.G.C. (Parti di territorio destinate ad impianti industriali o ad essi assimilati), esistenti o di espansione.

La zona D, cui è stata assegnata la V classe, è la seguente:

- Zona D.3 “zone industriali e artigianali” corrispondente alla U.T. 57.

5.4 INDIVIDUAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE

Le 2 aziende agricole presenti nel territorio del comune di Barcis sono indicate nelle tavole 4 e 4.I.

Esse non presentano installazioni particolari come silos ed essiccatoi o impianto tecnico-produttivi similari. Di seguito viene descritta la loro ubicazione per una loro migliore individuazione in cartografia:

1. agriturismo Pian dei Tass in località Pentina all’interno della U.T. 88;
2. agriturismo Valli Caolana in località Valli presso la U.T. 82.

5.5 AREE PARTICOLARI

5.5.1 Aree militari

Non sono presenti aree militari nel territorio comunale.

5.5.2 Aree di cava

Il comune di Barcis non ospita cave.

5.5.3 Aree industriali non ricadenti in zona “D”

Dopo aver effettuato l’assegnazione delle classi parametriche è stata verificata l’esistenza di attività industriali non classificate come “D” le quali coincidono con le U.T. ospitanti vari impianti tecnologici e sistemi di depurazione delle acque. Tali aree corrispondono alle:

- U.T. 225, depuratore di Barcis a sud-est del centro abitato;
- U.T. 212, centrale di smistamento del gas metano lungo la S.R. n.251;
- U.T. 140 e 182, impianto idroelettrico ENEL in località Ponte Antoi.

Tali aree sono state inserite in Z.P. in classe IV in quanto ospitanti impianti tecnologici o potenzialmente generatrici di rumore. Nella successiva fase di Zonizzazione Aggregata verrà eseguita una puntuale valutazione, sulla base di sopralluoghi o rilievi fonometrici, per stabilirne la classe acustica più appropriata.

6. INDAGINE FONOMETRICA

6.1 DESCRIZIONE DEI RILIEVI FONOMETRICI

Nel mese di gennaio 2012 è stata effettuata una campagna di rilievi fonometrici sul territorio comunale di Barcis nell'ambito della redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica. La campagna di rilievi fonometrici è stata finalizzata alla caratterizzazione del clima acustico esistente ed alla definizione della Zonizzazione Aggregata. Prima della formulazione del programma di monitoraggio sul territorio, sono state raccolte le informazioni utili ed è stata effettuata una serie di sopralluoghi al fine di definire un metodo di lavoro razionale, fissare le postazioni, i periodi ed i tempi di misura e stabilire eventuali priorità di intervento e controllo. Si è cercato quindi, con criteri di razionalità e nei limiti dell'incarico assegnato, di reperire notizie e dati sperimentali per una descrizione esauriente delle sorgenti che determinano o influiscono sul rumore ambientale nell'ambito del territorio comunale.

In 4 punti di misura sono stati eseguiti rilievi della durata di 20 minuti in periodo diurno (06:00-22:00). In 1 ulteriore punto di misura, ubicato presso i ricettori in prossimità della infrastruttura stradale S.R. n.251 è stato eseguito un rilievo della durata di 24 ore.

Le misure di breve durata sono state utilizzate per la determinazione delle zone con potenziale o totale incompatibilità tra confini di aree con valori discostanti più di 5 dBA, effettuando le misure presso aree industriali o abitazioni situate nelle zone di classe acustica inferiore.

La misura di durata giornaliera è stata invece utilizzata per la determinazione del rumore del traffico stradale, posizionando la strumentazione presso i ricettori più vicini ai principali assi stradali del comune di Barcis. Per correlare i livelli di rumore riscontrati ai flussi veicolari presenti, sono stati conteggiati il numero ed il tipo dei veicoli in transito durante i rilievi fonometrici. Il fattore di equiparazione assegnato è stato pari a 1 veicolo pesante = 3 veicoli leggeri, come desunto da numerosa letteratura in materia.

Sono state pertanto eseguite in totale 5 misurazioni, per ciascuna delle quali sono state effettuate le seguenti determinazioni:

- Rilievi fonometrici del L_{eq} (livello equivalente) dei parametri statistici complessivi ponderati secondo la curva A;
- Rilievi fonometrici con analisi in frequenza per terzi di banda d'ottava dei fenomeni sonori senza ponderazione.

In Tabella 6.1 e Tabella 6.2 sono indicate la data, l'ora di inizio e di termine rilievo e la durata di ciascuna misurazione.

Tabella 6.1. Elenco rilievi orari diurni breve periodo

PUNTI DI RILIEVO DIURNO							
Punto	U.T.	Descrizione	Inizio misura		Fine misura		Durata
1	57	Distributore di carburante	12/01/12	10:36	12/01/12	10:56	20 min
2	212	Centrale decompressione gas	12/01/12	11:06	12/01/12	11:26	20 min
3	140	Diga in località Ponte Antoi	12/01/12	10:06	12/01/12	10:26	20 min
4	32	Hotel Celis	12/01/12	11:36	12/01/12	11:56	20 min

Tabella 6.2. Elenco rilievi lungo periodo

PUNTI DI RILIEVO DI LUNGO PERIODO							
Punto	U.T.	Descrizione	Inizio misura		Fine misura		Durata
A	I	S.R. n.251 a Barcis	12/01/12	12:25	13/01/12	12:25	24 ore

In altri punti sono stati effettuati dei sopralluoghi visivi con cui si è verificata l'assenza di sorgenti rumorose e pertanto in tali aree non sono stati effettuati rilievi fonometrici. Tali punti corrispondono ai depuratori, alle aree con alta densità abitativa e ad attività industriali sparse prive di sorgenti di rumore esterne; l'evidenza di tali sopralluoghi è riportata nell'**Allegato 4**.

L'ubicazione dei punti di rilievo e dei sopralluoghi è rappresentata nella Tavola 3.

6.2 STRUMENTAZIONE IMPIEGATA

Tutta la strumentazione impiegata nei rilievi è di classe I in accordo alle norme I.E.C. n. 651/77 “Sound Level Meters”, I.E.C. n. 804/85 “Integrating-averaging Sound Level Meters” ed I.E.C. n. 225/82 “Octave, Half-octave and Third-octave Bande Filters Intended for the Analysis of Sounds and Vibrations” e conforme alle specifiche di cui alla classe I delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994.

Nel dettaglio vengono riportati il tipo di strumentazione, la marca, il modello, il numero di serie e la data di taratura.

Tabella 6.3. Catena di misura fonometrica.

Tipo	Marca e modello	N. matricola	Data di taratura	Certificato di taratura
Analizzatore sonoro modulare di precisione	Larson Davis Model 831	0002353	01/12/2011	Vedi Allegato 2
Microfono	PCB Piezotronics Model 377B02	117800	01/12/2011	
Calibratore	CAL 200	3800	01/12/2011	
Software di analisi e di calcolo	Larson Davis		Noise & Vibration Works v. 2.5.0	

6.3 CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Le attività di misurazione sono state condotte in condizioni meteorologiche compatibili con le specifiche richieste dal D.M. 16 marzo 1998, ovvero in presenza di vento inferiore a 5 m/s e in assenza di precipitazioni piovose.

Nella Tabella 6.4 sono indicati i dati meteorologici disponibili relativi alla giornata di rilevamento fonometrico. Viene presa in considerazione la stazione di monitoraggio situata a Barcis, facente parte della rete regionale e collegata via radio, in tempo reale, alla centrale di acquisizione dati elaborati dell'OSMER (Osservatorio Meteorologico Regionale).

Tabella 6.4. Dati meteorologici stazione ARPA FVG di Barcis

Data	Temp. Aria a 2 m (°C)			Pioggia (mm)	Umidità media (%)	Radiazione globale (KJ/m ²)	Vento (m/s)	
	med	min	max	tot	media	tot	medio	massimo
12/01/12	- 1,6	- 5,2	6,9	0,0	80,0	5.569	--	--
13/01/12	- 2,1	- 5,8	5,6	0,0	85,0	5.504	--	--

6.4 RISULTATO DEI RILIEVI FONOMETRICI

Il monitoraggio ambientale nel territorio comunale è stato condotto utilizzando la strumentazione di cui al paragrafo precedente, applicando le norme tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico definite dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dagli allegati A, B e C del D.P.C.M. 16 marzo 1998.

Sono state scelte precise aree presso le quali è stato effettuato il monitoraggio sonoro, come è possibile evincere dalla seguente tabella:

Tabella 6.5. Risultati dei rilievi fonometrici

Punto		Leq	Classe acustica parametrica	Ubicazione	Via	Località	Flusso totale veicoli	% Mezzi pesanti
A _{DAY}		63,0 dBA	IV	S.R. n.251	Piazza Vittorio Emanuele II, 5	Barcis	--	--
A _{NIGHT}		50,2 dBA						
A _{24h}		61,1 dBA						
1	Escluso traffico	53,4 dBA	V	Distributore carburante	Via Roma	Barcis	87/ora	24%
	Incluso traffico	61,6 dBA						
2	Escluso traffico	42,1 dBA	IV	Centrale smistamento metano	Lungo S.R. n.251	Barcis	102/ora	38%
	Incluso traffico	55,4 dBA						
3	Escluso traffico	45,1 dBA	II	Diga centrale idroelettrica	--	Ponte Antoi	--	--
	Incluso traffico	45,6 dBA						
4	Escluso traffico	42,6 dBA	IV	Hotel Celis	Via Dante Alighieri, 3	Barcis	78/ora	18%
	Incluso traffico	45,0 dBA						

Una migliore considerazione sui livelli riscontrati può essere effettuata attraverso la visione delle schede di misura riportate in **Allegato I**.

7. ZONIZZAZIONE AGGREGATA (Z.A.)

In questa fase si analizzano criticamente i risultati emersi dalla Zonizzazione Parametrica giungendo così alla definizione della Zonizzazione Aggregata la quale è rappresentata nelle allegate Tavole 5 e 5.1.

7.1 AGGREGAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE I

Una prima considerazione sull'effettiva sostenibilità delle scelte parametriche è stata eseguita effettuando il test presente nell'allegato B della D.G.R. 463/2009. Le zone di classe I analizzate sono state le seguenti:

- il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Forra del Torrente Cellina”, localizzato nella parte est del comune e posto all'interno del territorio interessato dalla Riserva Naturale Forra del torrente Cellina in corrispondenza delle U.T. 142, 143, 144 e 222;
- la Riserva Naturale Forra del torrente Cellina ubicata nella porzione orientale del comune presso le U.T. 142, 143, 144, 181;
- le zone F da P.R.G.C. denominate “ambiti di tutela ambientale” facenti parti delle U.T. 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 145, 146, 147, 148 e 221;
- i rilievi montani sottoposti a vincolo paesaggistico per la quota superiore ai 1.600 metri ubicati nelle U.T. 68, 69, 70 e 131.

Le U.T. 142 e 222 della Riserva Naturale Forra del torrente Cellina, risultano adiacenti a zone di classe III e IV. Il test ha richiesto l'effettuazione di rilievi fonometrici e sopralluoghi che confermano il rispetto dei limiti assoluti di classe I sul perimetro delle pertinenze della struttura, pertanto è permessa l'adiacenza con le zone discoste per più di 5 dBA.

In Tabella 7.1 sono descritte le valutazioni effettuate per l'assegnazione delle U.T. alla classe I.

Tabella 7.1. Scelte operate nell'aggregazione della classe I

U.T.	Descrizione	Esito test classe I	Adiacenza con zone di più di 5 dB	Motivazione della scelta operata	Ampiezza fascia classe II	Ampiezza fascia classe III	Postazione rilievo strumentale o sopralluogo	Rispetto limiti classe I sul perimetro
142, 143, 144, 222	SIC "Forra del Torrente Cellina"	POSITIVO	NO	<ul style="list-style-type: none"> – Estensione superficiale significativa – Non sono presenti marcati elementi rumorosi – La quiete rappresenta un elemento essenziale per la sua fruizione 	--	--	--	--
142, 143, 144, 181	Riserva Naturale Forra del torrente Cellina	POSITIVO	SI	<ul style="list-style-type: none"> – Estensione superficiale significativa – Non sono presenti marcati elementi rumorosi – La quiete rappresenta un elemento essenziale per la sua fruizione – I sopralluoghi e i risultati dei rilievi fonometrici rispettano i limiti di classe I 	--	--	Rilievo nr. 3 e sopralluogo nr. S2	SI
118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 145, 146, 147, 148, 221	Zone F da P.R.G.C.	POSITIVO	NO	<ul style="list-style-type: none"> – Estensione superficiale significativa – Non sono presenti marcati elementi rumorosi – La quiete rappresenta un elemento essenziale per la sua fruizione 	--	--	--	--
68, 69, 70, 131	Zone > 1.600 m	POSITIVO	NO	<ul style="list-style-type: none"> – Estensione superficiale significativa – Non sono presenti marcati elementi rumorosi – La quiete rappresenta un elemento essenziale per la sua fruizione 	--	--	--	--

7.2 AGGREGAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE II, III E IV

7.2.1 Criteri per l'aggregazione delle aree urbane

In Tabella 7.2 sono riassunte le valutazioni che hanno portato a modificare le classi acustiche delle U.T. precedentemente scaturite dalla Zonizzazione Parametrica.

Le analisi per l'aggregazione delle classi II, III e IV sono state applicate seguendo i criteri generali descritti di seguito:

- **Criterio A:** Variazione di classe dovuta alle dimensioni ed al contesto contiguo;
- **Criterio B:** Variazione di classe dovuto alla previsione dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale;
- **Criterio C:** Reali condizioni acustiche dell'area;
- **Criterio D:** Zone “cuscinetto”;
- **Criterio E:** Declassamento delle aree agricole.

7.2.2 Classificazione delle aree di espansione

Un capitolo a parte è necessario per spiegare la metodologia del Criterio B.

La sua applicazione tiene conto nella classificazione, delle aree di espansione, residenziali o produttive, in relazione all'effettivo stato di attuazione.

Relativamente alle aree di espansione i perimetri delle U.T. sono stati individuati con riferimento alla intera zona territoriale omogenea definita dal P.R.G.C. e non ancora attuata al momento della formazione della classificazione acustica.

L'attribuzione della classe acustica è stata realizzata in funzione dell'assetto e delle caratteristiche urbanistiche e funzionali definite dalle norme di Piano per ogni specifica zona territoriale omogenea.

I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'U.T. può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del P.R.G.C.

Allo scopo si sono esaminate, per ciascuna U.T. :

- le destinazioni di uso ammesse e la eventuale compresenza di funzioni;
- la capacità insediativa;
- particolari condizioni di assetto urbanistico da osservare in sede attuativa.

Per definire la classificazione acustica di tali zone territoriali omogenee si è fatto riferimento allo scenario insediativo potenzialmente realizzabile in seguito alla completa ed integrale attuazione dell'insieme dei disposti normativi di zona relativi alla intera capacità insediativa e alla sua massima articolazione funzionale.

7.2.3 Zona del campeggio

Si precisa che per il campeggio di Barcis (U.T. 21 I) è stata confermata la classe acustica II, in ragione del fatto che la vastità dell'U.T. (32 ettari) non avrebbe giustificato una zona di classe III così ampia limitrofa alla classe I della Riserva Naturale. In tale modo si è così potuto ugualmente garantire la giusta commistione tra richiesta di quiete e la possibilità di effettuare attività antropiche.

Tabella 7.2. Scelte operate nell'aggregazione delle aree urbane

U.T.	Zona omogenea	Descrizione	Classe da Z.P.	Criterio	Motivazione della scelta operata	Nuova classe	Rif. rilievo o sopralluogo
I	SA	Edifici pubblici, vita associativa, cultura e assistenza	IV	C	A seguito di rilievi fonometrici si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	A
2	A2	Zone di centro storico con consolidamento statico e conservazione tipologica	II	C	A seguito di rilievi fonometrici si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	4
4	A2	Zone di centro storico con consolidamento statico e conservazione tipologica	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
8	A3	Zone di centro storico con conservazione tipologica	IV	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S5
9	P	Parcheggi pubblici	IV	C	A seguito di rilievi fonometrici si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S4
11	P	Parcheggi pubblici	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
12	P	Parcheggi pubblici	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
13	P	Parcheggi pubblici	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
14	P	Parcheggi pubblici	II	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S7
15	P	Parcheggi pubblici	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
16	P	Parcheggi pubblici	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
17	P	Parcheggi pubblici	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
18	P	Parcheggi pubblici	II	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S7
19	P	Parcheggi pubblici	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
20	P	Parcheggi pubblici	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
32	S	Aree sportive	II	C	A seguito di rilievi fonometrici si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	4
39	B1	Zona di saturazione di aree parzialmente edificate in cui è prevista la ricostruzione	IV	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S7
43	B2	Zone di saturazione incluse nel centro urbano	IV	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S6

U.T.	Zona omogenea	Descrizione	Classe da Z.P.	Criterio	Motivazione della scelta operata	Nuova classe	Rif. rilievo o sopralluogo
45	B2	Zone di saturazione incluse nel centro urbano	IV	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S7
46	B2	Zone di saturazione incluse nel centro urbano	IV	C	A seguito di rilievi fonometrici si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	4
47	B2	Zone di saturazione incluse nel centro urbano	IV	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S7
50	B2	Zone di saturazione incluse nel centro urbano	IV	C	A seguito di rilievi fonometrici si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	A
52	B2	Zone di saturazione incluse nel centro urbano	IV	C	A seguito di rilievi fonometrici si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	A
53	B2	Zone di saturazione incluse nel centro urbano	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
82	E3.A	Ambiti silvo	II	B	Lo strumento urbanistico prevede una zona C	II	
138	G2.A	Attività turistica di campeggio	II	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S6
139	G2-B2	Aree edificate destinate all'attività turistica	IV	C	A seguito di rilievi fonometrici si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	4
141	P	Parcheggi pubblici	II	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S7
154		Zone rispetto	II	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	III	S5
167	VP	Verde privato	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
169	VP	Verde privato	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
170	VP	Verde privato	III	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	II	
172	VP	Verde privato	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
173	VP	Verde privato	II	A	U.T. di dimensioni ridotte rispetto al contesto dell'area circostante	III	
178	G2-B2	Aree edificate destinate all'attività turistica	III	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	II	S2
214	E4.B	Zone di interesse agricolo paesaggistico completamente interessate da crollo di massi	III	C	A seguito di sopralluoghi visivi si è potuto appurare il reale clima acustico dell'U.T.	II	S3

N.B. Le stringhe mancanti saranno valutate nel successivo paragrafo 7.6.3 relativo alle “aree industriali non ricadenti in zona D”.

7.2.4 Criteri per l'aggregazione delle attività industriali “sparse”

Per l'aggregazione delle zone classificate D devono essere fatte due distinzioni: la prima riguarda le attività “sparse” sul territorio, ovvero non insediate nel comune come elemento “forte” della programmazione. La seconda distinzione si riferisce invece a quelle attività insediate in zone industriali che rappresentano precise scelte di pianificazione operate dal comune.

In questo paragrafo ed in Tabella 7.3 saranno trattati tutti gli insediamenti ubicati in zone “D” che comprendono attività industriali di piccola dimensione e che generalmente confinano con zone di classe I, II o III.

Tali insediamenti saranno declassati acusticamente in classe IV con fasce di rispetto di classe quarta (IV) e terza (III). I rilievi strumentali e sopralluoghi effettuati sono stati necessari per evidenziare il non superamento dei limiti della classe IV “a confine” del lotto.

Qualora un edificio si trovi “a cavallo” dei perimetri delle fasce stesse, si attribuisce all'edificio la classe acustica della fascia di rispetto che lo lambisce. In caso di edificio interessato da più fasce, si assumono i limiti della fascia caratterizzata dalla classe acustica superiore. Le pertinenze possono invece essere “tagliate” dal perimetro delle fasce di rispetto, ovvero possono essere suddivise in due o più parti ed assumere limiti differenti.

Tabella 7.3. Scelte operate nell'aggregazione delle attività industriali "sparse"

U.T.	Zona omogenea	Descrizione	Motivazione della scelta operata	Raggio calcolato	Ampiezza fascia classe IV	Ampiezza fascia classe III	Rif. rilievo o sopralluogo
57	D.3	Zone industriali e artigianali	Il rilievo ha evidenziato che nell'area non sono presenti particolari rumori	40 m	40 m	80 m	I

7.3 AGGREGAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE V E VI

La seconda distinzione per l'aggregazione delle zone classificate D si riferisce alle attività insediate in zone industriali che rappresentano un elemento “forte” delle scelte di pianificazione operate dal comune.

Nel comune di Barcis non si ha evidenza di aree classificate D nel P.R.G.C. da considerare come “forti”, in quanto l'unica area destinata ad attività industriali artigianali è costituita da un distributore di carburante, il quale, se non fosse ubicato in zona D, dovrebbe essere considerato alla stregua di un'attività terziaria e non produttiva.

7.4 VALUTAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE

Non si ha evidenza di aziende agricole dove siano presenti impianto tecnico-produttivi quali silos ed essiccatoi o allevamenti significativi.

7.5 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ MOTORISTICHE

Non sono presenti attività sportive quali motodromi, autodromi, piste per go-kart o sorgenti di elevata rumorosità.

7.6 VALUTAZIONE DI AREE PARTICOLARI

7.6.1 Aree militari

Non sono presenti aree militari nel territorio comunale.

7.6.2 Aree di cava

Non sono presenti aree di cava nel territorio comunale.

7.6.3 Aree industriali non ricadenti in zona “D”

Nel presente paragrafo saranno di seguito descritte le motivazioni per le quali alcune aree particolari che avrebbero potuto presentare sorgenti di rumore sono state declassate dall'iniziale classe IV assegnata nella Z.P. come riassunto nella successiva Tabella 7.4.

Il depuratore comunale (U.T. 225), le centrali idroelettriche (U.T. 140 e 182) e l'impianto di smistamento gas metano (U.T. 212) sono stati descritti nella fase della Z.P. del paragrafo 5.5.3, essendo delle attività di interesse collettivo ma potenzialmente rumorose. I successivi rilievi fonometrici e sopralluoghi hanno evidenziato l'assenza di alcun tipo di sorgente sonora. Alla luce di tale condizione, nella Z.A. tali impianti tecnologici sono stati posti in classe II ovvero nel contesto territoriale ove sono tutti presenti.

Tabella 7.4. Aggregazione delle aree particolari

U.T.	Zona omogenea	Descrizione	Classe da Z.P.	Criterio	Motivazione della scelta operata	Nuova classe	Rilievo o Sopralluogo
140 e 182	I	CENTRALE IDRO	IV	C	A seguito di rilievo si è appurato il reale clima acustico dell'U.T.	II	3
212	ST	GAS METANO	IV	C	A seguito di rilievo si è appurato il reale clima acustico dell'U.T.	II	2
225	ST	DEPURATORE	IV	C	A seguito di sopralluogo si è appurato il reale clima acustico dell'U.T.	II	SI

8. CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Considerata la loro rilevanza per l'impatto acustico ambientale, le strade e le ferrovie sono elementi di primaria importanza nella predisposizione del Piano Comunale di Classificazione Acustica, per cui, così come indicato dalla normativa, le aree prospicienti alle infrastrutture di trasporto sono state classificate tenendo conto delle caratteristiche e delle potenzialità di queste ultime.

8.1 INFRASTRUTTURE STRADALI

È ampiamente dimostrato che nelle aree urbane la componente traffico veicolare costituisce la principale fonte d'inquinamento acustico e conseguentemente, per consentire una compiuta classificazione acustica del territorio, risulta necessario considerare le caratteristiche specifiche delle varie strade. La normativa regionale propone, per valutare in tal senso la rete viaria, di far riferimento al D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 ove vengono classificate le varie tipologie stradali (esistenti e di nuova realizzazione) in relazione alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali.

La classificazione della rete viaria e le fasce di pertinenza acustica stradale ai sensi del D.P.R. 142/2004 sono rappresentate nell'allegata Tavola 6.

8.1.1 Caratterizzazione delle infrastrutture stradali dalla A alla D

Lungo le infrastrutture stradali principali e maggiormente trafficate, classificate come strade di tipo Cb (extraurbane secondarie) esistenti è stata introdotta a partire dal confine dell'infrastruttura stradale una fascia in **classe V** pari a 100 m (fascia A) ed una in **classe IV** pari a 50 m (fascia B) per un totale di 150 m di pertinenza.

Per i tratti in galleria dell'autostrada e delle provinciali non sono previste fasce di rispetto.

Tabella 8.1. Lista della principali infrastrutture stradali

Infrastruttura	Tipo di strada	Codice strada
S.R. n.251 della Val di Zoldo e Val Cellina	Extraurbana secondaria	Cb

8.1.2 Caratterizzazione delle infrastrutture stradali E e F

Le infrastrutture di trasporto di classe “E - urbana di quartiere” ed “F - locale”, come definite dal decreto legislativo 30 aprile 1994 n.285 (Nuovo codice della strada), producono delle fasce di pertinenza di 30 metri di ampiezza; i limiti acustici sono definiti distintamente per ogni tronco stradale omogeneo, con i criteri riportati nella Tabella 4.6 del paragrafo 4.3.1.

Nei casi in cui sul tronco stradale insistano più classi acustiche, si adottano i limiti della classe più rappresentativa, come riportato in Tabella 8.2.

Tabella 8.2. Lista della infrastrutture stradali E e F

Nome strada	Località	Tipo di strada	Classe acustica più rappresentativa	Limiti da osservare	
				Giorno	Notte
Via Cadorna	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Cavour	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Celis	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Cor - Campogrande	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Dante	Barcis	E - urbana di quartiere	III	65	55
		F - locale			
Via Dolomiti	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Enrico Toti	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Fabio Filzi	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Garibaldi	Barcis	F - locale	III	65	55
Via IV Novembre	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Montello	Barcis	F - locale	III	65	55
Cortile XI Febbraio	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Piave	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Roma	Barcis	E - urbana di quartiere	III	65	55
Via Salita Carducci	Barcis	F - locale	III	65	55
Via San Francesco d'Assisi	Barcis	F - locale	III	65	55
Via San Giovanni Battista	Barcis	F - locale	III	65	55
Via Tofane	Barcis	F - locale	III	65	55
Piazza Vittorio Emanuele	Barcis	E - urbana di quartiere	III	65	55
		F - locale			
Via Vittorio Veneto	Barcis	E - urbana di quartiere	III	65	55
Vicolo Chiuso	Barcis	F - locale	III	65	55
Piazzetta C. Battisti	Barcis	F - locale	III	65	55
Largo Deputato Paroncelli	Barcis	F - locale	III	65	55
Strada Lungo Lago	Barcis	F - locale	III	65	55
Cortile Nazario Sauro	Barcis	F - locale	III	65	55
Cortile Monte Grappa	Barcis	F - locale	III	65	55
Cortile Monte Santo	Barcis	F - locale	III	65	55
Cortile Generale Cantore	Barcis	F - locale	III	65	55
Cortile Mazzini	Barcis	F - locale	III	65	55
Cortile Damiano Chiesa	Barcis	F - locale	III	65	55
Cortile Trento e Trieste	Barcis	F - locale	III	65	55
Località Predaia	Predaia	F - locale	II	65	55
Località Portuz	Portuz	F - locale	II	65	55
Località Vallata	Vallata	E - urbana di quartiere	II	60	50
		F - locale			
Località Losie	Losie	F - locale	II	60	50

Nome strada	Località	Tipo di strada	Classe acustica più rappresentativa	Limiti da osservare	
				Giorno	Notte
Località Molassa	Molassa	F - locale	I	55	45
			II	60	50
Località Ponte Antoi	Ponte Antoi	F - locale	I	55	45
		E - urbana di quartiere	II	60	50
Località Roppe	Roppe	F - locale	II	60	50
Località Ribe	Ribe	F - locale	II	60	50
Località Pentina	Pentina	F - locale	II	60	50
Località Guata	Guata	F - locale	II	60	50
Località Cimacosta	Cimacosta	F - locale	II	60	50
Località Pezzeda	Pezzedda	E - urbana di quartiere	II	60	50
		F - locale			
Località Mighet	Mighet	E - urbana di quartiere	II	60	50

8.2 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Il territorio comunale non è interessato da linee ferroviarie.

8.3 INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

Nel territorio comunale non si ha presenza di infrastrutture aeroportuali.

9. ZONIZZAZIONE INTEGRATA (Z.I.)

Nella Z.I. si sovrappongono alla Z.A. le infrastrutture di trasporto e le relative fasce di pertinenza e le modifiche alle U.T. in base alle indicazioni del paragrafo 4.4. Tutti gli elementi sono riportati nelle Tavole 8 e 8.I.

9.1 ARMONIZZAZIONE DELLA Z.A. CON I COMUNI CONTERMINI

Il comune di Barcis ha porzioni di territorio di maggiore o minore estensione che confinano con:

1. il comune di **Andreis**, a est;
2. il comune di **Aviano**, a sud;
3. il comune bellunese di **Chies d'Alpago (BL)**, a ovest;
4. il comune di **Claut** a est;
5. il comune di **Frisanco** a nord-est;
6. il comune di **Montereale Valcellina** a sud-est;
7. il comune bellunese di **Tambre (BL)** a sud-ovest.

Dalle informazioni assunte, la situazione appare la seguente:

- comune di **Andreis**: è in fase di approvazione la classificazione acustica del territorio, adottata con Delibera n. 14 del C.C. in data 21/07/2011 che indica nelle aree a confine (lato est del Comune di Barcis) la definizione della classe II.
- comune di **Aviano**: il P.C.C.A. è in fase di realizzazione (progetto Milnoise); è necessario comunque segnalare la vicinanza della località sciistica di Piancavallo, che presenta impianti di risalita e innevamento artificiale. Per tali aree dovrà essere progettata una classe acustica (anche stagionale) che ben si dovrà armonizzare con i contesti di classe I e II del lato meridionale di Barcis;
- comune bellunese di **Chies d'Alpago**: è vigente la classificazione acustica, approvata con Delibera n. 19 del C.C. in data 23/03/2005 che indica nelle aree a confine (lato ovest del Comune di Barcis) la definizione della classe I.
- comune di **Claut**: il P.C.C.A. è stato adottato con Delibera n. 32 del C.C. in data 30/11/2011 e presenta presso il confine una serie di zone di classe I e II che ben si combaciano perfettamente con la zonizzazione del Comune di Barcis;
- comune di **Frisanco**: è in fase di approvazione la classificazione acustica del territorio, adottata con Delibera n. 26 del C.C. in data 3/11/2011 che prevede nelle aree a confine (lato nord-est del Comune di Barcis) la definizione della classe I, in corrispondenza del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane;
- comune di **Montereale Valcellina**: non è ancora presente la classificazione acustica, peraltro in corso di realizzazione, che prevederà nelle aree a confine (lato sud-est del Comune di Barcis) la definizione della classe I, in corrispondenza del SIC Forra del torrente Cellina mentre la parte più occidentale sarà classificata probabilmente come classe II vista la presenza di zone E da P.R.G.C.
- comune bellunese di **Tambre**: il comune è dotato di P.C.C.A. approvato con Delibera n. 44 del C.C. in data 30/11/2005, il cui lato nord-est confinante con Barcis è zonizzato in classe I e quindi compatibile con il P.C.C.A. in oggetto alla presente relazione.

Dalla verifica di coerenza della presente proposta di P.C.C.A. del Comune di Barcis con i comuni confinanti, si evidenzia una *situazione di potenziale incompatibilità* solo con il confine di Chies d'Alpago dove il territorio di classe III confina con la classe I di Barcis ottenendo una differenza di classe superiore a 5 dBA. Tale situazione sarà analizzata in dettaglio nel paragrafo 10.3.1.

9.2 AREE PER MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI TEMPORANEI

Indicate nella cartografia con l'apposita grafica, sono state individuate e delimitate le aree destinate a spettacoli temporanei o a manifestazioni all'aperto:

- piazzale su Strada Lungolago all'incrocio con via Garibaldi nelle U.T. 2, 16 e 54;
- presso il Centro Polisportivo Funzionale in corrispondenza delle U.T. 9 e 22;
- le aree prospicienti le piste dove viene praticato lo sci di fondo presso le U.T. 82 e 175;
- pertinenze del rifugio Vallata nell'omonima località in corrispondenza delle U.T. 89 e 183;
- area attrezzata per pic-nic in località Fontane all'altezza dell'U.T. 31;
- plateatico di un pubblico esercizio in via Dante nella U.T. 149;
- pertinenze di un bar e tabaccheria in via Vittorio Veneto presso le U.T. 6, 8 e 41;
- incrocio tra via Roma e via Piave all'altezza delle U.T. 34, 39 e 141;
- attività di ristorazione in località Ponte Antoi presso la U.T. 178;
- area occupata dall'attività del campeggio in località Ribe collocata nella U.T. 211.

Il traffico indotto non risulta penalizzante nei confronti dei ricettori abitativi visto che le zone scelte per le manifestazioni si trovano presso le piazze principali e aree destinate alla ricettività turistica.

La possibilità di deroga dai limiti acustici del P.C.C.A. in tale area, in occasione di manifestazioni e spettacoli temporanei, è disciplinata dal Regolamento Acustico Comunale.

9.3 AREE CON CLASSIFICAZIONE ACUSTICA SU BASE STAGIONALE

Viene assegnata una classificazione acustica stagionale per le aree di seguito identificate.

9.3.1 Classificazione stagionale delle piste da sci

Per quanto attiene l'area sciistica (U.T. 82), la previsione di livelli di rumorosità più elevati per il periodo invernale è stata ottenuta solo mediante l'adozione di una specifica classificazione acustica su base stagionale secondo i seguenti criteri:

Periodo invernale: le piste da sci di fondo e le infrastrutture per l'innevamento artificiale sono state classificate in classe III solamente per il periodo che comunemente va dal 1 dicembre al 31 marzo equivalente alla maggiore affluenza turistica.

Restante periodo dell'anno: in questo caso, le piste da sci sono state classificate in classe II, armonizzandole con la stessa classificazione acustica del territorio circostante.

Nella Tavola 8.a è indicata l'evidenza delle aree interessate dal cambiamento stagionale di classe acustica dovuto alla flottazione turistica.

9.3.2 Classificazione stagionale della zona del lungolago

Per le aree del lungolago di Barcis (U.T. 10, 22, 23, 24, 26, 30, 31, 49, 151, 153, 158, 159, 170, 224 e 225), la classificazione acustica stagionale è stata strutturata nel seguente modo:

Periodo estivo: le zone prospicienti le rive del lago ove sono insediati esercizi commerciali o spazi attrezzati (aree pic-nic) connessi alla frequentazione turistica estiva sono stati inseriti in classe III nel periodo che va dal 1 maggio al 31 agosto.

Restante periodo dell'anno: in questo caso, le zone delle rive del lago sono state classificate in classe II.

Anche in questo caso nella Tavola 8.a è indicata la nuova classe acustica appartenente alle aree con presenza di turisti stagionali.

10. ZONIZZAZIONE DEFINITIVA (Z.D.)

Nella Zonizzazione Definitiva (Z.D.) rappresentata nelle allegate Tavole 9, 9.1, 9.2 e 9.a (contesto turistico stagionale) è stata condotta un'analisi globale delle criticità, in modo da valutare eventuali interventi di bonifica e l'efficacia delle fasce di rispetto delle zone produttive e di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.

10.1 OTTIMIZZAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

10.1.1 Conformità agli indirizzi di progettazione regionale e criteri adottati

Sulla base dei risultati ottenuti dalla redazione del documento di Zonizzazione Integrata ed in merito agli indirizzi di programmazione territoriale dell'amministrazione comunale, nonché delle criticità ambientali e della campagna di misure fonometriche effettuata ad hoc, si è giunti alla redazione della Zonizzazione Definitiva (Z.D.). Nella Zonizzazione Definitiva, ogni situazione di cambiamento delle classi acustiche, dalla prima fase di Z.P. alle successive fasi di Z.A. e Z.I. è stata attentamente valutata, in modo da giudicare appropriate le decisioni prese, tenendo conto soprattutto delle vocazioni acustiche delle Unità Territoriali vicine. Nelle situazioni in cui è presente incongruenza dal punto di vista acustico, la presente zonizzazione ha il ruolo di segnalare le criticità presenti, sulla base della loro *potenziale incompatibilità* o *incompatibilità*, al fine di suggerire idonee proposte di risanamento acustico (cfr. paragrafo 10.3).

Il documento finale del P.C.C.A. è stato redatto secondo le prescrizioni indicate nelle normative regionali e nazionali citate, completo di relazione di accompagnamento, sulla base di quanto già effettuato nella fase preliminare, e di cartografia tematica aggiornata.

Nello specifico, la seconda fase coincidente con la Zonizzazione Aggregata (Z.A.) ha messo in evidenza una incompatibilità con le prescrizioni riportate nel disposto normativo regionale (Legge Regionale 18 giugno 2007, n. 16 - Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico), che all'art. 25 comma I fa riferimento all'accostamento di aree non del tutto omogenee dal punto di vista acustico, vietando di prevedere “nel Piano Comunale di Classificazione Acustica disciplinato dagli artt. 20, 23 e 24, il contatto diretto di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, qualora i valori di qualità si discostino in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro continuo equivalente”.

In tali situazioni in cui è evidente l'incongruenza dal punto di vista acustico, la presente zonizzazione ha il ruolo di segnalare le criticità presenti, al fine di suggerire idonee proposte di risanamento acustico (cfr. paragrafo 10.3).

Un intervento che è stato operato al fine di ottimizzare le scelte adottate in fase di aggregazione del P.C.C.A., ha riguardato la minimizzazione delle microsuddivisioni del territorio risultanti dalla Z.P. precedente, applicando il criterio A. In alcuni casi infatti la Z.P., effettuata sulla base dell'analisi della destinazione d'uso prevalente e della densità abitativa (ricavata dalle fonti statistiche fornite dagli Uffici Comunali), ha portato ad una suddivisione del territorio in un numero troppo elevato di zone con classi acustiche differenti.

Pertanto, così come previsto dalla normativa regionale al fine di superare l'eccessiva frammentazione si è proceduto all'aggregazione di tali aree cercando di evitare l'innalzamento artificioso della classe.

In particolare, tale intervento è stato adottato per il nucleo urbano di Barcis; la scelta è stata quella di operare una omogeneizzazione degli isolati ponendoli quasi totalmente in classe III.

Il fine principale è rimasto comunque quello di ottenere un passaggio graduale da una classe all'altra, cercando, in questo modo, di ridurre l'impegno relativo alla redazione di Piani di Risanamento Acustico che a volte appaiono di complessa realizzazione.

Per non penalizzare durante tutto l'arco dell'anno i ricettori più vicini alle aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto, nella Zonizzazione Integrata sono state identificate le zone che potrebbero essere generatrici di emissioni sonore eccezionali. Queste sono sottoposte a deroga temporanea come prescritto dal Regolamento Acustico Comunale, imponendo durante il resto dell'anno il rispetto dei limiti acustici di zona.

Per tali aree la normativa regionale prevede che esse non possano essere identificate in prossimità delle classi I, di ospedali e case di cura o di scuole in concomitanza con l'orario scolastico.

Infine, per le zone con forte fluttuazione turistica stagionale (piste da sci e area del lungolago), vengono adottate due classificazioni del territorio, di cui una valida nel corso della maggior parte dell'anno e l'altra nei periodi di massima affluenza turistica.

10.2 INDIRIZZI POLITICI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Nella fase di Zonizzazione Definitiva, l'Ufficio Tecnico Comunale ha optato di cambiare la classe acustica I, nella quale è inserito il Centro Visite del Parco Dolomiti Friulane, in località Ponte Antoi. La scelta è data dal fatto che tale edificio oltre a essere meta di turismo è anche il punto di partenza delle escursioni attorno all'area del lago. In ragione di quanto detto è stato scelto di porre l'U.T. 226 in classe II per permettere l'attività della struttura turistica senza penalizzare il contesto naturalistico che la circonda.

10.3 INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ EVIDENZIATE DALLA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE DEFINITIVA


Nei successivi paragrafi vengono riportate nel dettaglio le criticità, sulla base della loro *situazione di potenziale incompatibilità o incompatibilità*, opportunamente evidenziata (con un punto esclamativo) nelle Tavole 9, 9.1, 9.2 e 9.a, documentate nelle apposite schede di sintesi.

10.3.1 Situazioni di potenziale incompatibilità

Non essendo presenti condizioni con zone di classi acustiche differenti per più di 5 dBA all'interno del territorio di Barcis e con i comuni ad esso confinanti, non si solleva la necessità di effettuare rilievi fonometrici atti a valutare il rispetto dei limiti di zona.

10.3.2 Situazioni di incompatibilità

Tabella 10.1. Scheda di sintesi - Criticità derivate dalla S.R. n.251

Strada Regionale n.251 passante per il centro urbano di Barcis	
<p>Alto</p>  <p>Basso</p> <p>Grado di criticità</p>	<p>La S.R. n. 251 che attraversa il territorio comunale di Barcis rappresenta l'arteria principale del paese e contribuisce a generare rumore e disturbo sia nel periodo diurno che in quello notturno. <u>Tale situazione di criticità nel periodo diurno e notturno è dovuta nel periodo feriali a fenomeni di pendolarismo ed al passaggio di mezzi commerciali pesanti e leggeri mentre nei fine settimana sono le motociclette a generare criticità acustiche.</u></p> <p>Le problematiche della S.R. n.251 sono attribuibili al fatto che essendo posta all'interno dell'ambito urbano, essa non mantiene la classificazione del D.P.R. 142/2004 fasce di classe V e IV) ma assume unicamente i limiti della classe IV per i primi 30 m essendo inserita in un contesto di classe III (classe acustica predominante).</p> <p>Durante la fase di realizzazione del piano è stato eseguito il rilievo di lungo periodo A (24 ore) che ha evidenziato una possibile necessità di intervento nell'area, vista la presenza di traffico veicolare che comporta un superamento dei limiti di classe III diurni di 60 dBA e notturni di 50 dBA.</p> <p>La norma richiede l'adozione di un piano di risanamento acustico e la previsione di interventi di bonifica che consentano di rientrare nei limiti.</p>

10.4 IPOTESI DI RISANAMENTO ACUSTICO

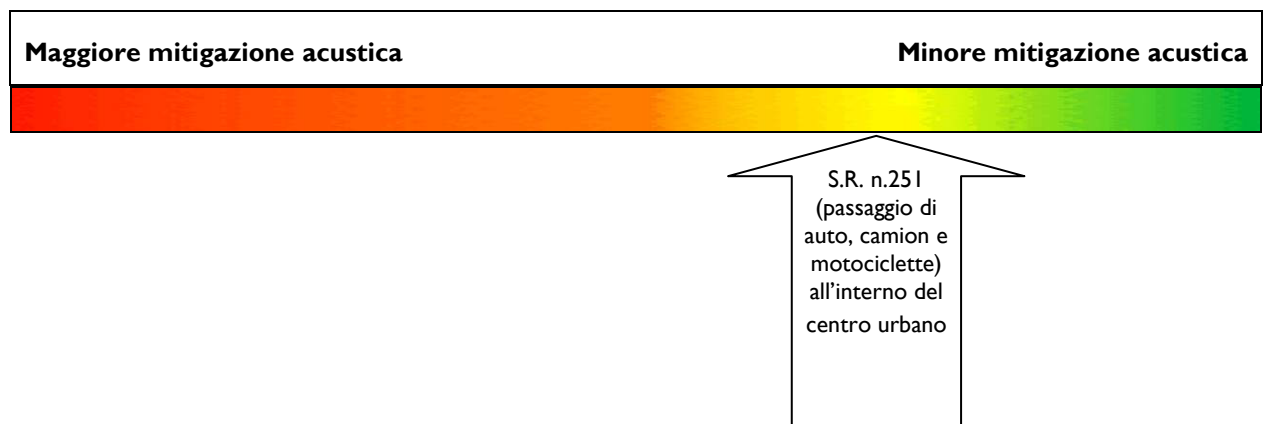
I risultati dell'analisi realizzata ci consentono di porre in evidenza al Comune di Barcis le seguenti conclusioni (evidenziate graficamente nella pagina successiva).

In generale nel territorio comunale **la situazione dal punto di vista dell'acustica ambientale è buona con un'unica problematica** circoscritta all'area critica di Tabella 10.1.

Per quanto riguarda il traffico stradale, si propongono diversi interventi per la S.R. n.251 di seguito descritti:

- Interventi sulla infrastruttura:
 - posa di asfalto fonoassorbente
 - inserimento di attraversamenti pedonali rialzati
 - abbassamento dei limiti di velocità in prossimità degli stabili
- Interventi sui ricettori:
 - miglioramento dei serramenti acustici delle abitazioni

La situazione generale per quanto riguarda l'acustica ambientale del territorio del Comune di Barcis può essere graficamente riassunta come segue:



10.5 STIMA DELLA PERCENTUALE DI TERRITORIO E DI POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE DIFFERENTI CLASSI ACUSTICHE

Per meglio caratterizzare il Piano Comunale di Classificazione Acustica è stata effettuata una valutazione della percentuale di territorio e di popolazione presenti nelle differenti classi acustiche.

10.5.1 Stima della percentuale di territorio nelle differenti classi acustiche

La stima della percentuale di territorio, al netto delle situazioni di flottazione turistica stagionale e degli ambiti non rilevanti ai fini della classificazione acustica (corsi d'acqua, aree militari, etc), cui sono state assegnate le differenti classi acustiche è riportata nella seguente tabella:

Tabella 10.2. Percentuale di territorio nelle diverse classi acustiche

Classe acustica	Superficie territoriale in %
I	38,639
II	61,280
III	0,076
IV	0,005

10.5.2 Stima della percentuale di popolazione nelle differenti classi acustiche

Per il comune di Barcis i dati sulla popolazione (marzo 2011) riportano 258 residenti. È possibile stimare le seguenti percentuali:

Tabella 10.3. Percentuale di popolazione nelle diverse classi acustiche

Classe acustica	Percentuale popolazione stimata
I	0,388
II	29,457
III	70,155
IV	0,000

10.6 ITER PROCEDURALE DI APPROVAZIONE DEL P.C.C.A.

L'iter procedurale che dovrà essere rispettato sarà il seguente:

- acquisizione del parere di ARPA FVG;
- adozione in Consiglio Comunale;
- 30 giorni per pubblicazione/presentazione di osservazioni;
- trasmissione del Piano adottato alla Provincia ed ai Comuni confinanti;
- approvazione in Consiglio Comunale;
- trasmissione del Piano approvato alla Regione, alla Provincia, all'ARPA FVG, alle Aziende sanitarie territorialmente competenti e ai Comuni confinanti;
- approvazione entro 12 mesi, da parte del comune del proprio Piano di Risanamento Acustico, in caso di riscontro delle criticità previste a livello legislativo; l'eventuale Piano di Risanamento Acustico Comunale recepisce il contenuto dei Piani di abbattimento e contenimento del rumore presentati al comune competente dalle società e dagli enti gestori di servizi pubblici per il trasporto o delle relative infrastrutture ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della legge 447/1995;
- entro 6 mesi, valutazione da parte delle attività produttive del rispetto dei limiti di zona;
- entro lo stesso termine presentazione, se necessario, da parte delle stesse del Piano di Risanamento.

L'ARPA FVG consiglia alle Amministrazioni Comunali di affiancare all'iter di approvazione del P.C.C.A. la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le varianti ed il Piano di Risanamento Acustico Comunale seguiranno in fase di adozione ed approvazione la stessa procedura prevista per il Piano Comunale di Classificazione Acustica come indicato dall'art. 30, comma 4 della L.R. n. 16 del 18/06/2007.

10.7 REVISIONE ED AGGIORNAMENTO

Una volta determinata la Classificazione Acustica del territorio essa dovrebbe fungere da regolatore nell'ambito della compatibilità acustica nei nuovi insediamenti e vincolare l'evoluzione anche degli strumenti urbanistici generali.

Si potrebbe, quindi, pensare che una volta adottata essa debba rimanere immutata e invariabile nel tempo. In realtà l'evoluzione socio-economica del territorio risulta spesso rapida e non facilmente prevedibile, e quindi anche la Classificazione Acustica effettuata potrebbe, dopo un certo lasso di tempo, non risultare più adeguata alle nuove situazioni.

Sulla base di queste considerazioni si consiglia di verificare periodicamente i livelli sonori mediante campagne di monitoraggio del rumore, effettuando un controllo della “evoluzione acustica” del territorio e verificando gli effetti degli eventuali interventi di bonifica effettuati.

In ogni caso una revisione, o una verifica di compatibilità reciproca del P.C.C.A. con il Piano Regolatore, andrà effettuata in occasione di ogni modifica o revisione degli strumenti urbanistici.

Gruppo di lavoro:

Relazione tecnica	Elaborazioni grafiche	Rilievi fonometrici	Approvazione
Dott. Agr. Diego Carpanese Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Padova al n. 621 Tecnico competente in acustica ambientale Decreto STINQ n. 682 - INAC/425 Regione Friuli Venezia-Giulia	Dott. Urb. Michele Cagliani Iscritto all' Ordine degli Architetti Pianificatori della Prov. di Belluno al n. 535	Dott. Agr. Diego Carpanese	CEO eAmbiente Dott.ssa Gabriella Chiellino Iscritto all' Ordine degli Architetti Pianificatori della Prov. di Treviso al n. 2342 Tecnico competente in acustica ambientale Decreto STINQ n. 681 - INAC/424 Regione Friuli Venezia-Giulia
	Dott. Ing. Michele Arnoffi Iscritto all' Ordine degli Ingegneri della Prov. di Treviso al n. 3574	Dott. Enrico Marchese	
		Dott. Ing. Michele Arnoffi	

ALLEGATO 1 - Schede dei rilievi fonometrici

SCHEDA MISURE

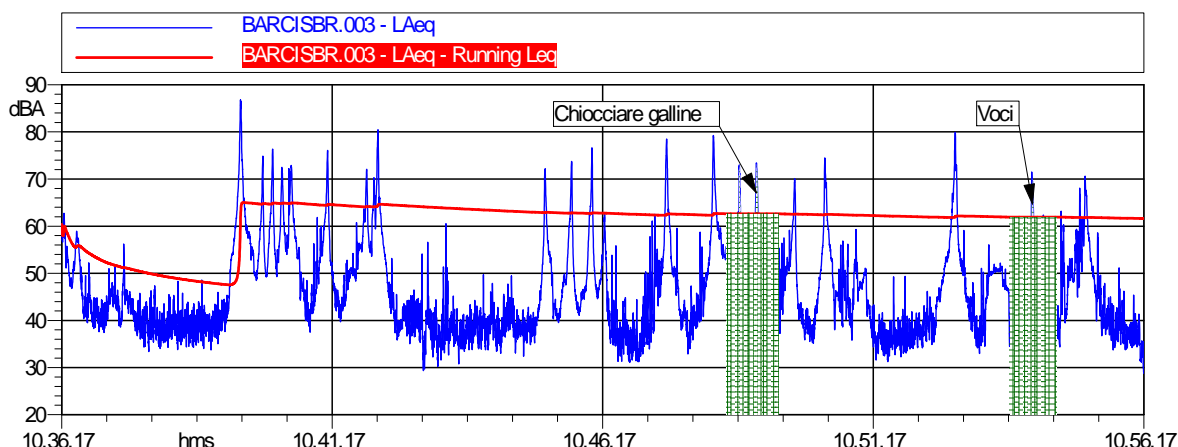
**Classificazione Acustica
Comune di Barcis**



Breve Periodo

Diurno

N° Postazione	1	Nome file	BARCISBR.003	Data	12/01/2012
Ora Inizio Misura	10:36	Durata (s)	1200	Tempo di Osservazione	10:30 - 10:58
Fonometro	<input type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input checked="" type="checkbox"/> LD 831			Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.5.0
Località	Stazione di servizio in via Roma lungo S.R. n.251			U.T.	57
Condizioni Meteo	<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s				
Esecutore rilievo	<input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> G. Pedrocchi <input checked="" type="checkbox"/> E. Marchese			Altezza Microfono (m)	1,5
Tipologia delle Sorgenti Presenti	Traffico veicolare S.R. n.251, attività stazione di servizio				
Caratteristiche dell'Area di Rilievo	Area asfaltata pianeggiante				
Note	Chiocciare di galline al minuto 13'00", voci a 18'30".				



Descrizione fotografica del rilievo:

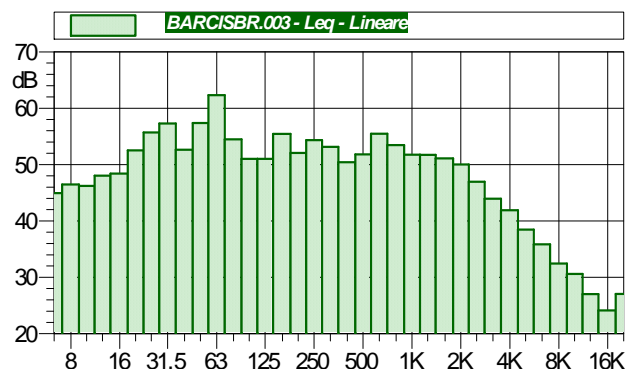


Livello equivalente (escluso traffico stradale):

Leq = 53,4 dBA

Livello equivalente (incluso traffico stradale):

Leq = 61,6 dBA



Carico stradale:

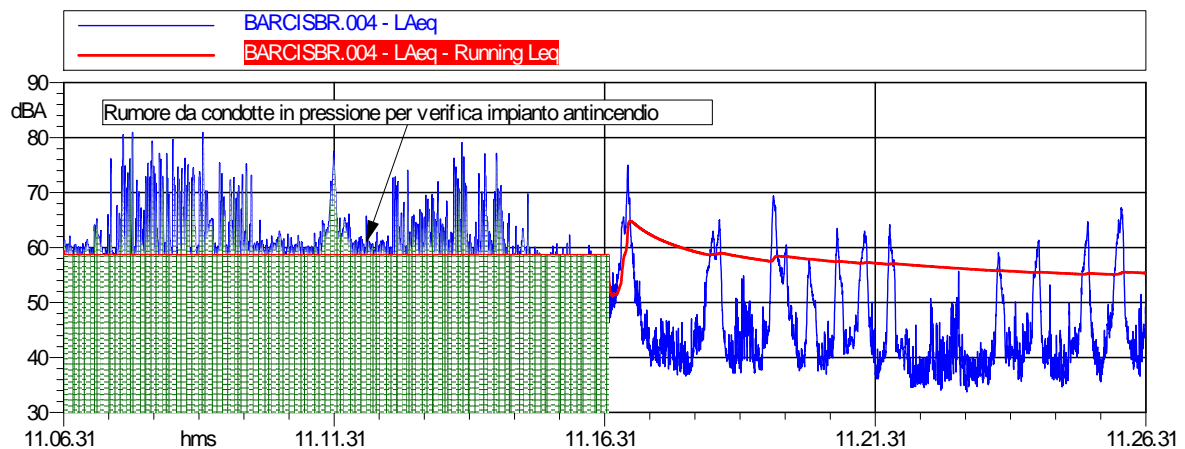
Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
17	4	87

Livelli statistici:

L1	L5	L10
73,9	65,1	59,4
L50	L90	L95
43,7	36,4	35,2

SCHEMA MISURE		Classificazione Acustica Comune di Barcis	
Breve Periodo	Diurno		

N° Postazione	2	Nome file	BARCISBR.004	Data	12/01/2012
Ora Inizio Misura	11:06	Durata (s)	1200	Tempo di Osservazione	11:02 - 11:28
Fonometro	<input type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input checked="" type="checkbox"/> LD 831			Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.5.0
Località	Centrale decompressione gas lungo S.R. n.251			U.T.	212
Condizioni Meteo	<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s				
Esecutore rilievo	<input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> G. Pedrocchi <input checked="" type="checkbox"/> E. Marchese			Altezza Microfono (m)	1,5
Tipologia delle Sorgenti Presenti	Traffico veicolare S.R. n.251, scroscio acqua.				
Caratteristiche dell'Area di Rilievo	Area asfaltata pianeggiante				
Note	Durante i primi dieci minuti si registrano rumori provenienti da impianto antincendio sottoposto a controllo periodico. Tali rumori derivano tuttavia da attività di manutenzione straordinaria.				



Descrizione fotografica del rilievo:

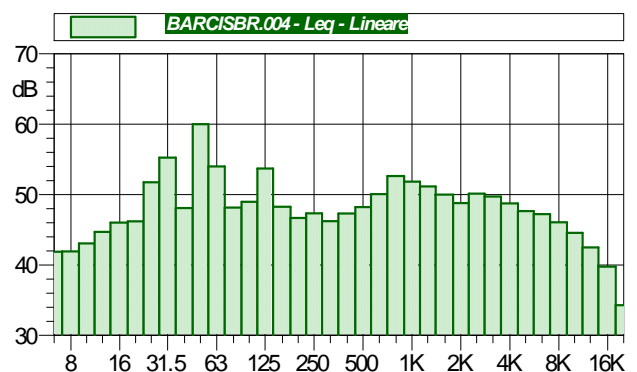


Livello equivalente (escluso traffico stradale):

Leq = 42,1 dBA

Livello equivalente (incluso traffico stradale):

Leq = 55,4 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
16	6	102

Livelli statistici:

L1	L5	L10
67,6	62,1	58,6
L50	L90	L95
42,7	37,6	36,6

SCHEDA MISURE

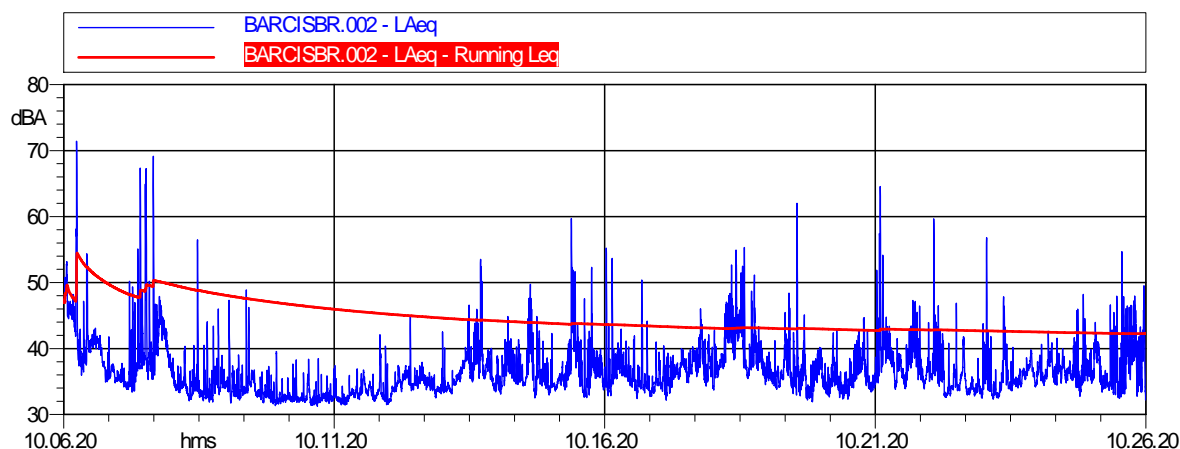
Classificazione Acustica
Comune di Barcis



Breve Periodo

Diurno

N° Postazione	3	Nome file	BARCISBR.002	Data	12/01/2012
Ora Inizio Misura	10:06	Durata (s)	1200	Tempo di Osservazione	10:02 - 10:28
Fonometro	<input type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input checked="" type="checkbox"/> LD 831			Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.5.0
Località	Diga in località Ponte Antoi			U.T.	140
Condizioni Meteo	<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s				
Esecutore rilievo	<input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> G. Pedrocchi <input checked="" type="checkbox"/> E. Marchese			Altezza Microfono (m)	1,5
Tipologia delle Sorgenti Presenti	Traffico veicolare S.R. n.251 in lontananza, rumori attività tecnici				
Caratteristiche dell'Area di Rilievo	Area asfaltata pianeggiante				
Note	Il rilievo è stato effettuato al perimetro dell'area presso un locale adibito ad uffici e a magazzino. Il locale turbine non è accessibile. Non si registrano rumori particolari provenienti dalle attività dei tecnici presenti.				

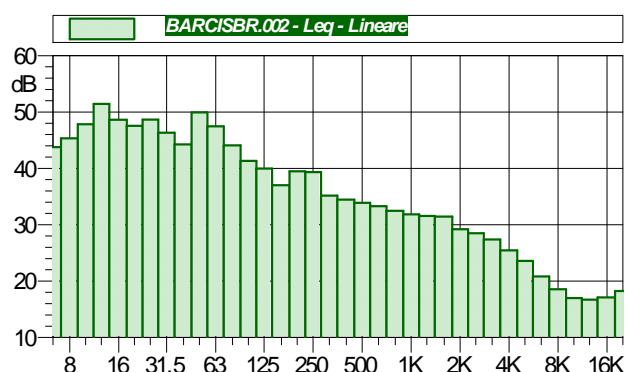


Descrizione fotografica del rilievo:



Livello equivalente (assenza di traffico stradale):

Leq = 42,3 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
/	/	/

Livelli statistici:

L1	L5	L10
51,4	44,3	41,3
L50	L90	L95
35,8	32,9	32,4

SCHEDA MISURE

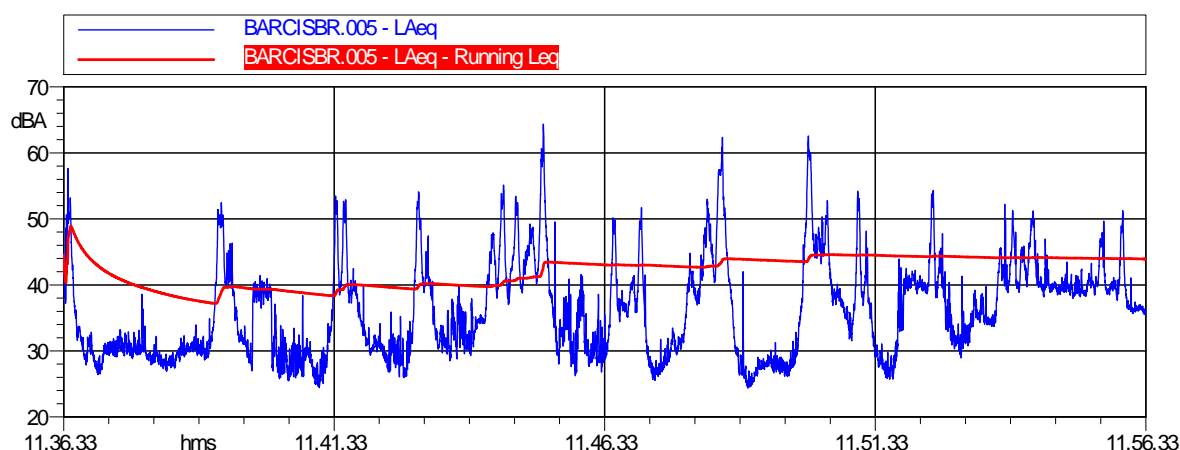
Classificazione Acustica
Comune di Barcis



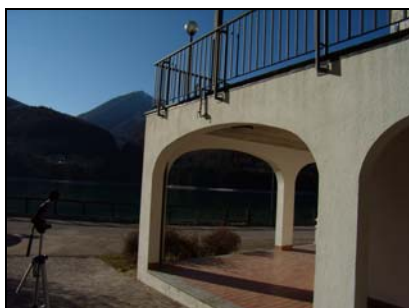
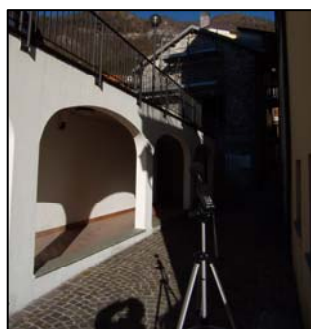
Breve Periodo

Diurno

N° Postazione	4	Nome file	BARCISBR.005	Data	12/01/2012
Ora Inizio Misura	11:36	Durata (s)	1200	Tempo di Osservazione	11:32 - 11:58
Fonometro	<input type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input checked="" type="checkbox"/> LD 831			Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.5.0
Località	Hotel Celis - Via Dante Alighieri, 3			U.T.	32
Condizioni Meteo	<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s				
Esecutore rilievo	<input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> G. Pedrocchi <input checked="" type="checkbox"/> E. Marchese			Altezza Microfono (m)	1,5
Tipologia delle Sorgenti Presenti	Traffico veicolare S.R. n.251				
Caratteristiche dell'Area di Rilievo	Area asfaltata pianeggiante				
Note	Il rilievo è stato effettuato nell'area dell'albergo prospiciente al lago, che ospita una piccola piscina (chiusa al momento del rilievo)				



Descrizione fotografica del rilievo:

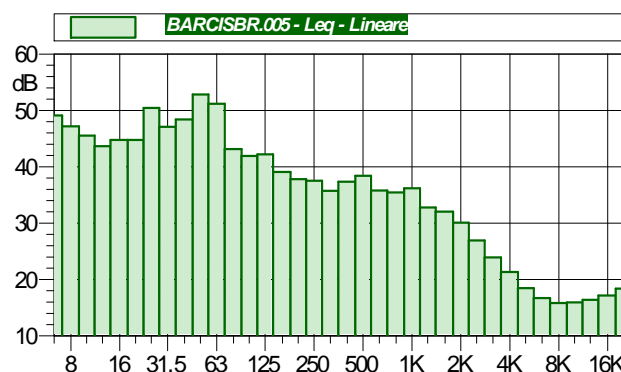


Livello equivalente (assenza di traffico stradale):

Leq = 35,6 dBA

Livello equivalente (incluso traffico stradale):

Leq = 43,9 dBA



Carico stradale:

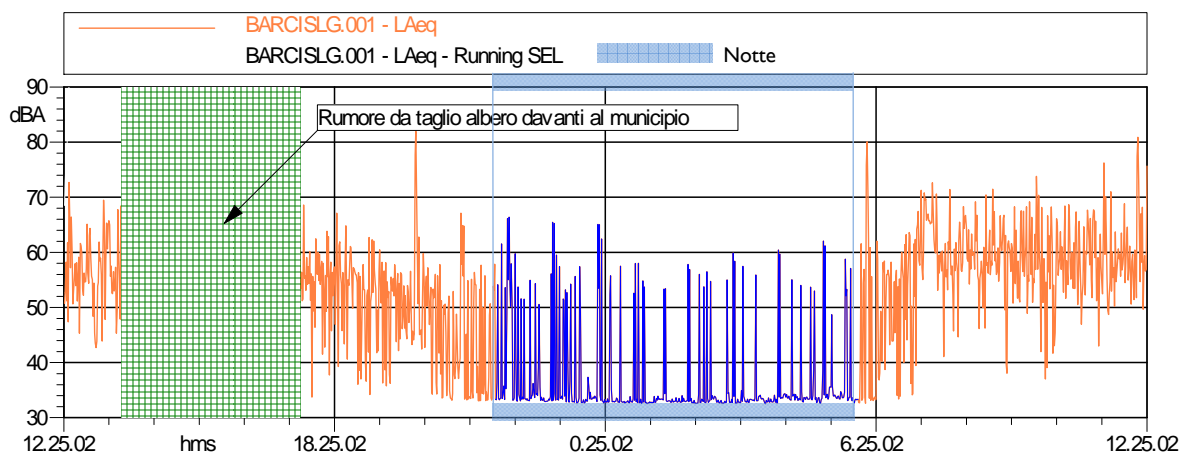
Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
17	3	78

Livelli statistici:

L1	L5	L10
57,0	49,7	46,2
L50	L90	L95
35,3	28,0	27,1

SCHEDA MISURE		Classificazione Acustica Comune di Barcis			
Lungo Periodo	24 ore				

N° Postazione	A	Data	12/01/2012	Località	P.za Vittorio Emanuele II, 5	
Ora Inizio Misura	12:25	Durata (s)	86400	Nome file	BARCISLG.001	
Fonometro	<input type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input checked="" type="checkbox"/> LD 831			Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.5.0	
Condizioni Meteo		<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s				
Esecutore rilievo		<input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> M. Cagliani <input checked="" type="checkbox"/> E. Marchese			Altezza Microfono (m)	1.5
Tipologia delle Sorgenti Presenti		S.R. n.251, attività di commercio al dettaglio			U.T.	1
Caratteristiche dell'Area di Rilievo		Portico pavimentato coperto all'ingresso sede municipale				
Note	Si segnala rumore dalle ore 13:40 alle ore 17:30 per attività di taglio albero di fronte alla sede municipale come riferito dal tecnico comunale.					



Descrizione fotografica del rilievo:

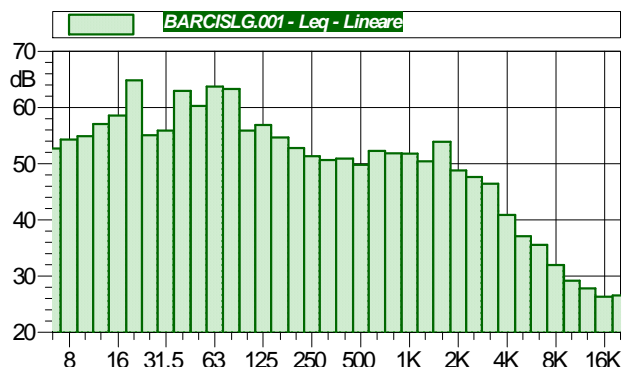


Livello equivalente diurno:

Leq = 63,0 dBA

Livello equivalente notturno:

Leq = 50,2 dBA



Livelli statistici diurni:

L1	L5	L10	L50	L90	L95	L1	L5	L10	L50	L90	L95
73,6	68,2	65,6	55,8	37,4	33,7	65,0	57,4	53,6	33,4	32,8	32,7

Livelli statistici notturni:

ALLEGATO 2 - Certificati di taratura



Centro di Taratura LAT N° 042
Calibration Centre LAT N° 042
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 042

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 10
Page 1 of 10

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 042 09381/11
Certificate of Calibration LAT 042

- data di emissione date of issue	2011/12/1
- cliente customer	CERT - Centro di certificazione e test di Treviso tecnologia
- destinatario receiver	Via Pezza Alta, 34 - 31046 Rustignè di Oderzo (TV)
- richiesta application	E-Ambiente S.r.l.
- in data date	Via D. Manin, 276 - 31015 Conegliano (TV)
	NEX - 192196
 Si riferisce a Referring to	
- oggetto item	Fonometro
- costruttore manufacturer	Larson Davis
- modello model	831
- matricola serial number	0002353
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2011/11/30
- data delle misure date of measurements	2011/12/1
- registro di laboratorio laboratory reference	09381

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 042 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 042 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Ing. Roberto Giampaglia



Centro di Taratura LAT N° 042
Calibration Centre LAT N° 042
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 042

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 4
Page 1 of 4

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 042 09380/11
Certificate of Calibration LAT 042

- data di emissione date of issue	2011/12/1
- cliente customer	CERT - Centro di certificazione e test di Treviso tecnologia
- destinatario receiver	Via Pezza Alta, 34 - 31046 Rustignè di Oderzo (TV)
- richiesta application	E-Ambiente S.r.l.
- in data date	Via D. Manin, 276 - 31015 Conegliano (TV)
	NEx - 192196
Si riferisce a Referring to	
- oggetto item	Calibratore acustico
- costruttore manufacturer	Larson Davis
- modello model	CAL 200
- matricola serial number	3800
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2011/11/30
- data delle misure date of measurements	2011/12/1
- registro di laboratorio laboratory reference	09380

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 042 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 042 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Ing. Roberto Giampaglia

ALLEGATO 3 - Classificazione delle attività terziarie

U.T.	Località	Nome via	Civico via	Zona P.R.G.	ATECO 2002	Descrizione	mq	Tipologia
6	BARCIS	VIA LAGO	2	A	52.42	VENDITA ABBIGLIAMENTO	25	TERZIARIO
112	BARCIS	VIA LAGO	1	E3	55.23	RIFUGIO	95	TERZIARIO
214	BARCIS	VIA LAGO	1	E4	75.24	STAZIONE CORPO FORESTALE	500	TERZIARIO
211	BARCIS	VIA LAGO	18	E0	55.22	CAMPEGGIO	250	TERZIARIO
178	BARCIS	VIA VITTORIO VENETO	3	G2	55.40	OSTERIA	108	TERZIARIO
57	BARCIS	LOCALITÀ VALLATA	47	D3	50.50	DISTRIBUTORE CARBURANTE	175	TERZIARIO
8	BARCIS	LOCALITÀ ROPPE	4	A	52.26	BAR - TABACCHERIA	25	TERZIARIO
50	BARCIS	LOCALITÀ RIBE	3	B	91.11	ASSOCIAZIONE	25	TERZIARIO
43	BARCIS	LOCALITÀ PONTE ANTOI	4	B	52.27	ALIMENTARI	48	TERZIARIO
1	BARCIS	VIA VITTORIO VENETO	5 int. 2	SA	75.14	MUNICIPIO	270	TERZIARIO
46	BARCIS	VIA VITTORIO VENETO	2	B	55.40	OSTERIA	40	TERZIARIO
46	BARCIS	PIAZZA VITTORIO EMANUELE	1	B	52.22	COMMERCIO AL DETTAGLIO CARNI	53	TERZIARIO
43	BARCIS	PIAZZA VITTORIO EMANUELE	1	B	52.47	EDICOLA	25	TERZIARIO
52	BARCIS	PIAZZA VITTORIO EMANUELE	5	B	52.48	BIGIOTTERIA	40	TERZIARIO
46	BARCIS	PIAZZETTA UMBERTO I	15	B	55.40	BAR	38	TERZIARIO
39	BARCIS	PIAZZETTA UMBERTO I	20	B	52.48	COMMERCIO AL DETTAGLIO	25	TERZIARIO
34	BARCIS	VIA ROMA	4	B	55.40	BAR	41	TERZIARIO
47	BARCIS	VIA ROMA	12	B	52.47	CARTOLERIA	25	TERZIARIO
45	BARCIS	VIA ROMA	5	B	52.24	PANIFICIO	41	TERZIARIO
9	BARCIS	VIA ROMA	1	P	75.14	SEDE COMUNITÀ MONTANA	430	TERZIARIO
40	BARCIS	VIA ROMA	2	B	45.10	COSTRUZIONI E MOVIMENTO TERRA	25	TERZIARIO
34	BARCIS	VIA PIAVE	2	B	55.50	ENOTECA	40	TERZIARIO
149	BARCIS	VIA PIAVE	42	Zone di rispetto	55.40	BAR	56	TERZIARIO
139	BARCIS	PIAZZALE VITTORIA	5	G2	55.30	RISTORANTE	47	TERZIARIO
9	BARCIS	CORTILE MONTE SANTO	6	P	55.10	ALBERGO	41	TERZIARIO

ALLEGATO 4 - Sopralluoghi visivi

Località	Barcis - Strada Lungo Lago	Data sopralluogo	12/01/2012
Postazione	S1	U.T.	255
Caratteristiche dell'area	Impianto di depurazione in contesto extraurbano		
Note	Il sopralluogo ha evidenziato la presenza di un depuratore non rumoroso. Si ode esclusivamente un leggero scroscio d'acqua.		

Descrizione fotografica del rilievo:

Località	Ponte Antoi	Data sopralluogo	12/01/2012
Postazione	S2	U.T.	178
Caratteristiche dell'area	Osteria in classe III adiacente a zona in classe I		
Note	Nell'area è presente un osteria. Non si registrano significative sorgenti di rumore.		

Descrizione fotografica del rilievo:

Località	Barcis - Via Celis	Data sopralluogo	12/01/2012
Postazione	S3	U.T.	214
Caratteristiche dell'area	Stazione forestale		
Note	Nell'area è presente una stazione forestale adibita a residenza. Non si registrano rumori rilevanti.		

Descrizione fotografica del rilievo:

Località	Barcis - Strada Lungo Lago	Data sopralluogo	12/01/2012
Postazione	S4	U.T.	9
Caratteristiche dell'area	Impianti sportivi in classe IV adiacente ad area in classe II		
Note	L'area ospita un campo da pallacanestro, un campo di tennis e un piccolo bar. Al momento del sopralluogo non sono emerse sorgenti di rumore di entità rilevante.		

Descrizione fotografica del rilievo:

Località	Barcis - Incrocio via V. Veneto - via Filzi	Data sopralluogo	12/01/2012
Postazione	S5	U.T.	164
Caratteristiche dell'area	Area in classe IV adiacente a zona in classe II		
Note	Nella zona è presente una tabaccheria e un bar. Non si rilevano sorgenti di rumore significative.		

Descrizione fotografica del rilievo:

Località	Barcis - Cortile Rismondo	Data sopralluogo	12/01/2012
Postazione	S6	U.T.	138
Caratteristiche dell'area	Area in classe IV adiacente a zona in classe II		
Note	L'area è a destinazione residenziale. È presente un cantiere temporaneo di modesta entità.		

Descrizione fotografica del rilievo: